



BILANCIO

ESERCIZIO 2015



GRUPPO BANCARIO

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Franco RABITTI	Presidente
Dott. Gabriele SATTA	VicePresidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Dott. Gavino PINNA	Consigliere
Dott. Paolo Gianni PORCU	Consigliere
Dott. Giuseppe SIBILLA	Consigliere
Dott. Giacomo SPISSU	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO		
	Numero azioni	Valore azioni	%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA S.C.	935.690	48.328.388,50	51,44%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	853.713	44.094.276,45	46,93%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	1.528.685,05	1,63%
TOTALE	1.819.000	93.951.350,00	100,000%

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2015**

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE BANCARIO

Nelle stime del Fondo Monetario Internazionale¹ la crescita mondiale nel 2015 si attesta al +3,1%, mentre è stata tagliata al +3,4% la previsione per il 2016 (era +3,6% ad ottobre). La revisione al ribasso delle prospettive di crescita globale è dovuta al progressivo abbandono della politica monetaria ultra espansiva da parte degli USA, al rallentamento delle economie emergenti ed al calo del prezzo delle commodity.

Per l'Eurozona, il FMI conferma la crescita per il 2015 al +1,5%, rialzando leggermente la stima per il 2016 da +1,6% a +1,7%, con tassi comunque deboli nonostante la politica monetaria accomodante della Banca Centrale Europea.

La lettura finale dell'indice di inflazione IPCA per l'Eurozona segna, infatti, un +0,2% su base annua a dicembre 2015; se si esclude il settore energia, l'indice vale +0,9%, ancora lontano dagli obiettivi a regime della stessa BCE (+2,0%).

Le Economie dei Paesi Emergenti e di quelli in via di sviluppo confermano la crescita per il 2015 al +4,0%; cala, invece, la previsione per il 2016 dal +4,5% al +4,3%.

In particolare, la proiezione 2015 per la Cina è del +6,9% (la più bassa degli ultimi 25 anni), in calo dal +7,3% del 2014. Le stime del Fondo restano invariate per il 2016 al +6,3%, pur permanendo preoccupazioni sull'affidabilità dei dati ufficiali e sugli ulteriori rischi al ribasso del tasso di crescita. In Russia, il FMI vede una contrazione del -3,7% per il 2015, contenuta nel 2016 al 0,8%.

Alla luce delle significative perdite registrate nei primi giorni del 2016 sulle principali piazze azionarie del mondo, alcuni economisti paventano rischi sistemici per l'economia globale che vedrebbero come detonatore le difficoltà delle società americane produttrici di "shale oil"², messe fuori mercato dalla caduta dei prezzi del greggio e dalla sovrapproduzione dei Paesi Opec. La massiccia svendita di corporate bond legati al settore energetico rischierebbe di destabilizzare il sistema.

Decise e concertate politiche di stimolo monetario nei principali Paesi sarebbero la chiave per ripristinare un clima di fiducia presso investitori, risparmiatori ed aziende.

Al clima incerto non sfugge l'economia dell'Italia. Il FMI conferma le stime di crescita sia per il 2015 (+0,8%) e sia per il 2016 (+1,3%), ma permane una fragilità di fondo, connessa principalmente all'entità del debito pubblico.

Nel primo scorcio del 2016, si sono, inoltre, registrate tensioni sulle quotazioni dei titoli dei principali player bancari, legate alla effettiva capacità del sistema italiano di assorbire l'ingente massa di crediti

¹ Fondo Monetario Internazionale: Outlook Economico gennaio 2016

² petrolio estratto da rocce bituminose

deteriorati (eredità della crisi degli scorsi anni) e di porre in essere politiche di aggregazione finalizzate, in tempi rapidi, a migliorarne l'efficienza.

Queste tensioni sono avvertite particolarmente nel mondo delle maggiori banche popolari, alle prese con la trasformazione in società per azioni ed alla definizione di un quadro stabile di alleanze.

I dati del più recente bollettino statistico "Moneta e banche" di Banca d'Italia evidenziano a novembre 2015 una crescita dei prestiti al settore privato del +0,6% rispetto allo stesso mese del 2014, contro il -0,5% di ottobre.

Parimenti, hanno registrato un'inversione di tendenza i prestiti alle imprese, che sono cresciuti, sempre su base annua, del +0,2% contro il -1,2% tendenziale di ottobre.

Il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è risultato stabile al +11%.

Sul versante della raccolta, l'ammontare delle obbligazioni è risultato in diminuzione del -15,6%, con un leggero rallentamento rispetto al -16,3% del mese precedente. Sono cresciuti, invece, i depositi del settore privato del + 2,3% (+5,3% ad ottobre).

Permangono, complessivamente, aspettative di consolidamento della ripresa³:

- PIL nazionale in lieve aumento (+1,2%/+1,3% annuo)
- Inflazione nell'intorno di +1%
- Euribor 3 mesi su livelli prossimi o inferiori allo zero
- Costo del Credito del sistema bancario nazionale in progressiva riduzione (da 162 bps nel 2014 fino a 85 bps nel 2017)
- Investimenti (+2,1/+2,3%)

³ Stime da Piano Industriale Bper 2015-2017

IL MERCATO ITALIANO DEL LEASING NEL 2015 E LE PROSPETTIVE PER IL 2016

Le Società di leasing vivono di impieghi con durata pluriennale e quindi il loro fattore critico è rappresentato dalla capacità di mantenere e conseguentemente far crescere gli stock di crediti fruttiferi.

Il mercato italiano del leasing ha vissuto negli scorsi anni un calo dei volumi di stipulato, evidenziando un riposizionamento dei player di mercato su livelli maggiormente contenuti.

Il 2015 vede complessivamente una ripresa degli investimenti da parte delle imprese e, di concerto, una crescita dei volumi di intermediato da parte delle Società di Leasing.

L'anno si chiude con una crescita nel numero e nel valore dei contratti stipulati, rispettivamente pari al +13,2% e al +5,5%. Il mercato ha movimentato un totale di circa Euro 17 miliardi, dei quali , oltre Euro 12 miliardi nel comparto automobilistico e nello strumentale.

L'auto ha visto un forte incremento dei valori finanziati (+14,8%) giustificato, in larga parte, dal trend delle autovetture, in particolare da quelle con opzioni d'acquisto superiori al 10% (+18,8%) e dal renting a medio/lungo termine (+24,7%).

Nello strumentale la dinamica è più contenuta nei volumi (+4,0%), mentre il numero dei contratti cresce in doppia cifra (+11,8%), grazie soprattutto alle operazioni senza opzione di acquisto (+25,1%).

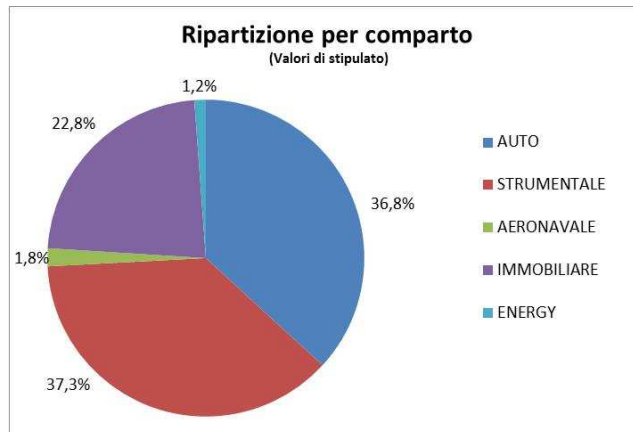
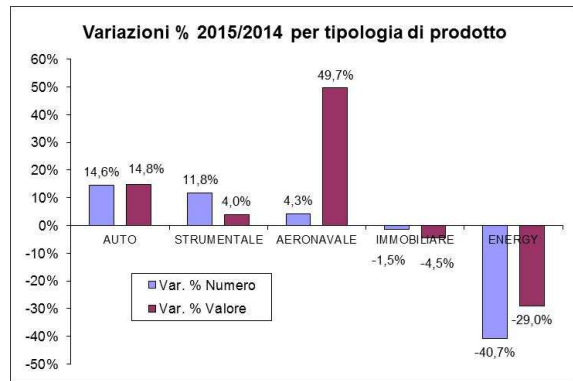
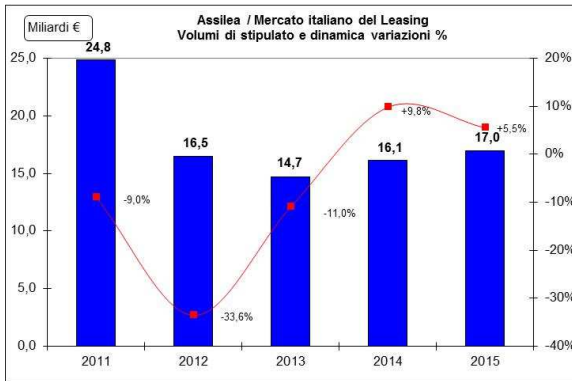
Il 2015 segna anche la ripartenza del leasing nautico con importanti variazioni sia nel diporto (+62,0%) che nel navale commerciale (+31,2%).

L'immobiliare, dopo la crescita osservata nel 2014 e nei primi mesi del 2015, registra alla fine una contrazione dei valori finanziati (-4,5%), più intensa nel costruito (-6,1%).

Il comparto energy, infine, si configura sempre più dipendente da politiche di agevolazione pubbliche e, qualora mancanti, come un comparto non strategico per gli operatori.

Assilea / Statistiche stipulato al 31 dicembre 2015

Partecipanti: n. 67 società	Dicembre 2014		Dicembre 2015		Delta % 2015/2014	
	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene
Voce						
Autovetture	63.924	2.013.025	71.839	2.299.520	12,38%	14,23%
Veicoli Commerciali	29.792	678.755	29.705	714.573	-0,29%	5,28%
Veicoli Industriali	14.958	1.287.827	15.319	1.407.518	2,41%	9,29%
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting M.L.	75.825	1.472.166	94.566	1.836.254	24,72%	24,73%
TOTALE AUTO	184.499	5.451.773	211.429	6.257.865	14,60%	14,79%
TOTALE STRUMENTALE	137.325	6.102.681	153.486	6.345.625	11,77%	3,98%
Nautica da diporto	240	149.622	238	242.409	-0,83%	62,01%
Navale commerciale	25	30.447	27	39.933	8,00%	31,16%
Aeronautico	2	12.413	17	21.627	750,00%	74,23%
Ferrovioario	12	14.693	9	6.159	-25,00%	-58,08%
TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO	279	207.175	291	310.128	4,30%	49,69%
Immobiliare costruito	3.276	2.726.987	3.174	2.559.824	-3,11%	-6,13%
Immobiliare da costruire	761	1.337.431	803	1.321.376	5,52%	-1,20%
TOTALE IMMOBILIARE	4.037	4.064.418	3.977	3.881.200	-1,49%	-4,51%
TOTALE ENERGIE RINNOVABILI	216	278.215	128	197.560	-40,74%	-28,99%
TOTALE GENERALE LEASING	326.356	16.104.262	369.311	16.992.378	13,16%	5,51%
Altri Finanziamenti a medio lungo termine	78.551	1.890.857	104.052	2.067.744	32,46%	9,35%



Gli ultimi anni sono stati segnati da importanti cambiamenti nel mercato del leasing. Dopo aver assorbito, non senza conseguenze sugli assetti di governance, le impressionanti contrazioni dei volumi nel triennio di crisi 2011 – 2013, il leasing è riuscito a invertire il segno grazie alle proprie caratteristiche di flessibilità, facilitando l'accesso al credito delle PMI e ricoprendo l'importante ruolo di sostegno al sistema produttivo in un contesto di contrazione degli investimenti.

La ripresa è stata trainata dai comparti più tradizionali, l'automobilistico e lo strumentale, che nel 2015 hanno coperto una quota del 74% del totale stipulato. Le aspettative per il 2016 confermano un potenziale di crescita grazie alle nuove facilitazioni governative (Sabatini bis e "superammortamento").

Per quanto riguarda il leasing immobiliare, nel 2014 la norma fiscale che ne ha ridefinito il trattamento ha influito sulla positiva dinamica di stipulato, portando il comparto a crescere di quasi il 40,0% sui valori. Il trend 2015 sconta tale forte accelerazione, stabilizzandosi su circa Euro 4 miliardi di finanziato.

La recente introduzione di una norma che prevede il finanziamento in leasing della prima casa per i giovani (under 35) può rappresentare l'opportunità per un rilancio del settore per il 2016.

Ulteriore fattore di incentivo alla ripresa degli investimenti a medio/lungo termine è costituito dall'abbondante liquidità garantita dalle politiche monetarie espansive della BCE (Quantitative Easing).

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2015

I volumi di nuove operazioni stipulate da Sardaleasing (SL) nel 2015 si sono attestati ad **Euro 440,8 milioni**, in forte aumento (**+69,9%**) rispetto all'anno precedente. Il dato è molto lusinghiero anche osservando la dinamica del **numero di contratti** formalizzati, passato da n. 762 a n. 1.241 (**+62,9%**).

Analogamente allo scorso esercizio, si rimarca lo sforzo della struttura nel conclusivo mese di dicembre, che ha visto una produzione record di n. 134 contratti per Euro 98,5 milioni (22,3% del totale annuo). La firma di alcune operazioni di taglio elevato, unita alla riduzione dei listini di offerta per un migliore allineamento alle più favorevoli condizioni di mercato, ha determinato uno **spread medio** in tendenziale calo. Di converso, i volumi hanno registrato un saldo positivo sul budget 2015 di Euro 90,8 milioni (+25,9%).

La **dinamica** commerciale è risultata intonata al trend rialzista del **mercato del leasing** (cfr. grafici della pagina successiva), ma con percentuali decisamente più brillanti. Il contributo più importante è legato all'attività di collocamento della rete **Bper** che ha canalizzato n. 467 operazioni per **Euro 230,2 milioni** (52,2% del totale) con un balzo sul 2014 del **+174,6%**.

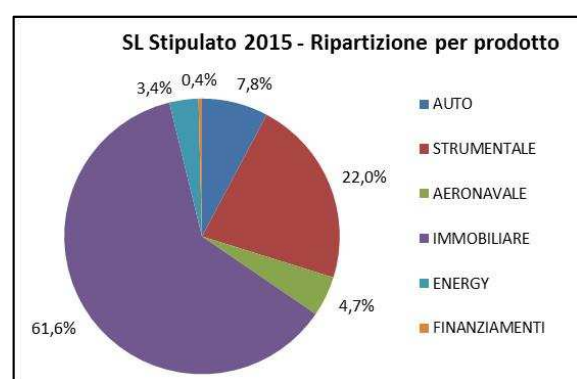
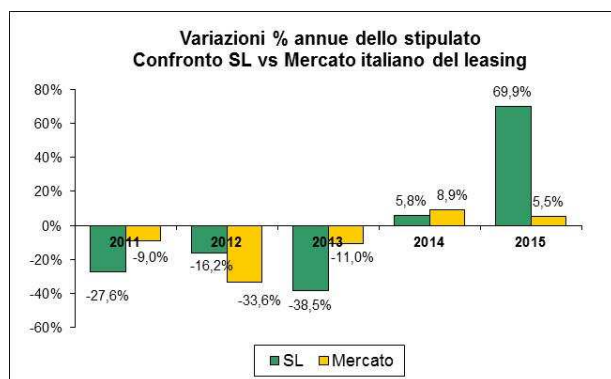
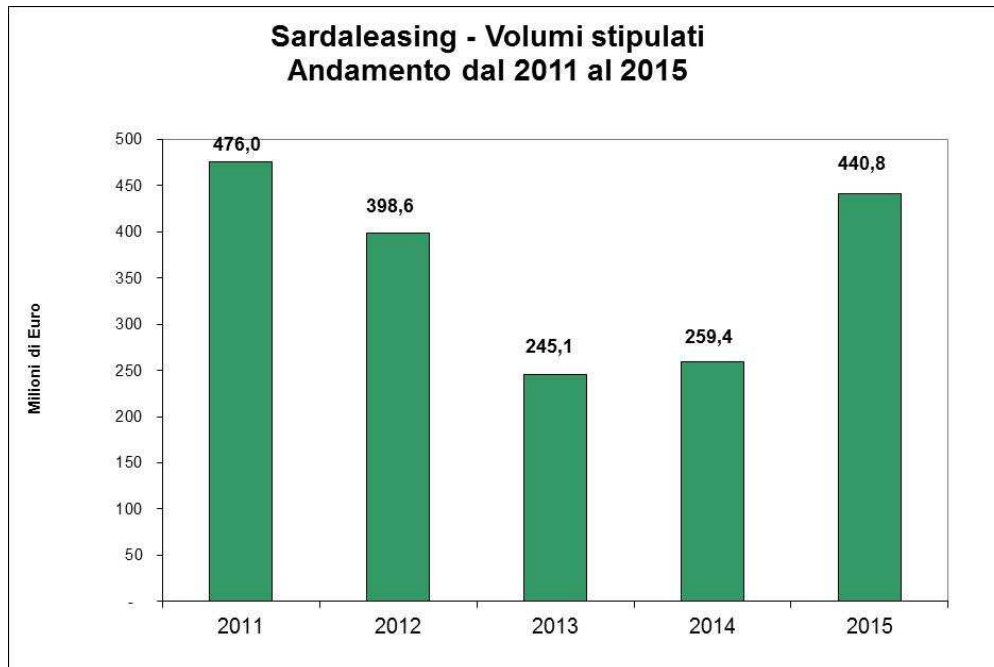
Più limitato, ma sempre di segno positivo, l'andamento delle filiali del **Banco di Sardegna**, con volumi per **Euro 64,3 milioni (+5,3%)**. La rete della **Banca di Sassari** ha sostanzialmente confermato il dato del 2014 (**-0,9%**) con **Euro 9,8 milioni** di nuovi impieghi. Nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito del convenzionamento, sono pervenute le prime operazioni della **Cassa di Risparmio di Bra** (Euro 3,7 milioni) che costituiscono un buon viatico per l'attività del 2016.

La **Sezione Agenti e Convenzioni** ha positivamente concorso con uno stipulato di **Euro 85,2 milioni (+49,3%)**. Confermate, infine, le operazioni di **Direzione** attestatesi ad **Euro 47,0 milioni (-0,4%)**.

L'analisi dello stipulato per **prodotto** ha evidenziato l'ulteriore rilevante incremento del leasing **immobiliare**, con volumi per **Euro 271,7 milioni (+83,2%)** ed una **quota** sul totale generale salita al **61,6%**. L'andamento risulta collegato all'operatività della rete della Capogruppo Bper ed, in particolare, all'attuale modello distributivo del prodotto leasing sulle Direzioni Territoriali che per la SL privilegia il comparto immobiliare.

Segni positivi hanno connotato, comunque, tutte le restanti tipologie. Nel leasing **automobilistico** i volumi sono raddoppiati (**Euro 34,3 milioni**) grazie anche ai plafond concessi a player di rilievo nazionale. Il leasing **nautico** ha segnato una decisa ripresa (+253,9%) coerente con il trend di mercato, con n. 27 operazioni per **Euro 20,8 milioni**. In crescita più contenuta (+17,8%) è risultato

il leasing **strumentale**, con volumi per **Euro 97,1 milioni**, che ha scontato la scarsa penetrazione presso gli sportelli bancari della Penisola.



SL: RANKING 2015 E QUOTA DI MERCATO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

TIPOLOGIA PRODOTTO	RANKING 2015	QUOTA MERCATO 2015	RANKING 2014	QUOTA MERCATO 2014
IMMOBILIARE	6	7,00%	9	3,65%
STRUMENTALE	18	1,53%	19	1,35%
AUTOMOBILISTICO	32	0,55%	36	0,31%
AERONAUTICO	7	6,61%	10	2,69%
ENERGY	4	7,62%	8	1,86%
GENERALE	13	2,58%	17	1,62%

Stipulato per Canale di collocamento / Confronto 2015/2014

Canale collocamento	in migliaia di euro						scost.% volumi	scost.% numero contratti
	consuntivo al 31 dic 14 volumi	numero contratti	valore medio contr. 14	consuntivo al 31 dic 15 volumi	numero contratti	valore medio contr. 15		
BANCO DI SARDEGNA	61.078	350	175	64.327	443	145	5,32%	26,57%
BANCA DI SASSARI	9.861	98	101	9.774	74	132	-0,88%	-24,49%
BPER	83.828	127	660	230.190	467	493	174,60%	267,72%
CASSA RISP. BRA	0	0	0	3.720	2	1.860	100,00%	100,00%
CONSORZI FIDI	423	6	70	583	4	146	37,91%	-33,33%
DIRETTE SL	47.198	51	925	47.024	57	825	-0,37%	11,76%
SEZ AGENTI E CONVENZ.	57.030	130	439	85.169	194	439	49,34%	49,23%
TOT. GENERALE	259.417	762	340	440.787	1.241	355	69,91%	62,86%

Stipulato per tipologia di Prodotto / Confronto 2015/2014

Tipo Leasing	in migliaia di euro						scost.% volumi	scost.% numero contratti
	consuntivo al 31 dic 14 volumi	numero contratti	valore medio contr. 14	consuntivo al 31 dic 15 volumi	numero contratti	valore medio contr. 15		
LEASING AUTOMOBILISTICO	16.504	231	71	34.333	560	61	108,03%	142,42%
LEASING IMMOBILIARE	148.348	135	1.099	271.715	211	1.288	83,16%	56,30%
LEASING NAUTICO	5.871	15	391	20.774	27	769	253,87%	80,00%
LEASING STRUMENTALE	82.469	359	230	97.130	424	229	17,78%	18,11%
LEASING ENERGETICO	5.272	12	439	15.054	5	3.011	185,56%	-58,33%
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	955	10	95	1.781	14	127	86,56%	40,00%
TOTALE	259.417	762	340	440.787	1.241	355	69,91%	62,86%

Fatti di rilievo dell'esercizio

- **Processo Iscrizione Nuovo Albo Intermediari**

Il Decreto MEF e la successiva Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 hanno disciplinato l'istituzione di un "Albo Unico" degli Intermediari Finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma. La tenuta dell'Albo è stata affidata alla stessa Banca d'Italia.

La riforma ha sancito il superamento dell'attuale distinzione tra intermediari ex art. 106 ed intermediari ex art. 107 ed ha introdotto la sostanziale equiparazione alle banche (in termini di vigilanza prudenziale) degli intermediari che saranno iscritti al nuovo Albo Unico .

La Società, entro i termini previsti dalla normativa, con il supporto della Capogruppo Bper e di un pool di consulenti, ha predisposto e trasmesso l'istanza di iscrizione all'Organo di Vigilanza. L'iter istruttorio risulta ancora in corso alla data di redazione della presente Relazione. La conclusione è verosimilmente attesa entro il primo semestre 2016, sancendo l'applicazione delle regole prudenziali cd. Basilea III comuni con gli istituti creditizi.

- **Piano Industriale Bper: personale**

Nel corso del mese di agosto 2015, in attuazione di quanto previsto dal Piano industriale 2015-2017 relativamente alla razionalizzazione delle risorse umane, è stato sottoscritto tra il Gruppo bancario e le Organizzazioni sindacali l'accordo che consentirà di raggiungere gli obiettivi di contenimento della forza lavoro ed i connessi impatti sul bilancio consolidato.

A fronte del suddetto accordo, per l'adesione al fondo di solidarietà ed al sistema di incentivi all'esodo di n. 5 dipendenti, al 31 dicembre 2015 la Società ha registrato costi straordinari per circa Euro 438 mila, accertati come "Spese del personale" e accantonati nel "Fondo per rischi e oneri".

L'intesa stabilisce che il previsto contenimento di organico, ottenuto attraverso interventi nei confronti di coloro che matureranno i requisiti pensionistici in un determinato arco temporale, si realizzi secondo i seguenti criteri:

Parte A: uscita obbligatoria di tutti coloro che hanno maturato i requisiti alla pensione o che li matureranno entro il 31 dicembre 2017.

- **Parte B – accesso al Fondo di Solidarietà di settore.**

È inoltre prevista la possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà di settore (su base esclusivamente volontaria) dal 1° gennaio 2017 con permanenza fino alla data di maturazione dei requisiti pensionistici, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2020, con cessazione dal servizio in data 31 dicembre 2016. Anche in questo caso è previsto un incentivo legato alla tempestività dell'adesione ed ai mesi di permanenza.

- Sopravvenienza attiva

Tra le operazioni di natura straordinaria e non ripetibili registrate nell'esercizio si segnala la rilevazione di un provento di Euro 2.407.000 derivante dallo storno del saldo passivo di un conto che non era stato movimentato dal lontano 2003. Nonostante gli accertamenti svolti dalla struttura interna, anche a causa del tempo trascorso (le operazioni alle quali si riferiscono le contabilizzazioni sono state stipulate fra il 1985 ed il 1996), non è stato possibile imputare correttamente il saldo del conto a posizioni determinate, mentre non risulta che in questi anni alcuno abbia reclamato in tutto o in parte tale somma.

Si è perciò ravvisato che in base ai Principi Contabili adottati non esistessero più i presupposti per mantenere tale posta fra i debiti al passivo patrimoniale ma, piuttosto, tra le passività potenziali da non rilevare contabilmente ai sensi del punto 18 del Principio Contabile IAS 37.

- Nuova Cartolarizzazione di crediti in bonis

L'operazione di cartolarizzazione lanciata nel 2013, denominata Multilease AS, ha esaurito alla fine del 2015 la propria valenza finanziaria secondo le attese (la duration media allo start-up era stata calcolata in circa 24 mesi), come conseguenza del processo di ammortamento del portafoglio leasing sottostante.

La Società nel corso dell'esercizio ha, pertanto, perfezionato (in accordo con la Capogruppo) la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; il deal sarà completato nel primo trimestre 2016 attraverso l'emissione di nuovi titoli che verranno ceduti in prestito alla Bper come collateral per attingere alla liquidità della BCE.

In particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Clifford Chance), sono stati definiti nel corso del 2015 i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la due diligence da parte delle due Agenzie di rating (S&P e Fitch) sulla struttura organizzativa/operativa e sulle statistiche storiche di performance dei crediti stessi.

Il nuovo deal comprende larga parte del portafoglio residuo dell'operazione 2013 (quello che risponde ai criteri di selezione, sostanzialmente immutati), a seguito del riacquisto avvenuto con data di efficacia 31/12/2015 per circa Euro 581 milioni.

L'inclusione della produzione leasing del periodo 2013-2015 e dei contratti che alla fine del 2012 non erano risultati eligibile per mancanza di "anzianità", consente di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo (la stessa Multilease AS, per evidenti motivi di risparmio dei costi) superiore ad Euro 1 miliardo.

- Prestiti Subordinati

Nell'ambito della documentazione presentata all'Organo di Vigilanza a fronte della sopra citata richiesta di iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari vigilati, la Società ha formulato le proprie previsioni inerenti il rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali minimi nel nuovo scenario della normativa di Basilea III.

Pur esprimendo un adeguato livello di Fondi Propri nel continuo, si segnala che l'assoggettamento della Società ad un regime regolatorio simile a quello applicato alle banche (rispondente ai principi del Capital Requirements Regulation – CRR - e della Capital Requirements Directive – CRD IV -) determinerà la diminuzione della computabilità ai fini prudenziali dei prestiti subordinati concessi dal Banco di Sardegna negli anni dal 2012 al 2014. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, su indicazione della Capogruppo, nella seduta del 22 ottobre 2015 ha deliberato la proposta di rimborso anticipato di tre prestiti subordinati (per originari Euro 60 milioni e con valore residuo di Euro 45,7 milioni) sostituendoli con nuove emissioni, conformi alla suddetta normativa, per nominali Euro 35 milioni.

Si realizzerà così l'obiettivo di rafforzamento del presidio patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di concentrazione.

- Linee di funding infragruppo

In relazione alle politiche di funding realizzate nel corso del 2015, si segnala la semplificazione delle linee di credito della Capogruppo Bper e del Banco di Sardegna a supporto della produzione leasing antecedente alla data di fusione con Abf Leasing (30/06/2014).

I numerosi affidamenti a breve termine (denari caldi e finanziamenti a 18 mesi) sono stati accorpatis in linee cumulative che riflettono e si allineano alle condizioni medie applicate ai portafogli leasing generati negli anni precedenti e con una pianificazione dei rimborsi di capitale connessa agli stessi contratti di leasing sottostanti.

La manovra ha trovato completa applicazione alla fine del mese di giugno, generando un contenimento del costo della provvista nel secondo semestre del 2015.

- Nuovo conferimento Fondo Immobiliare Securis e valorizzazione dei titoli AFS

In sintonia con le indicazioni di Capogruppo e nel rispetto delle linee di Budget 2015, nel corso dell'esercizio è stato perfezionato un quinto Atto di Apporto al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso Securis.

I drivers che hanno guidato le scelte nell'ambito delle exit strategies su portafogli in default sono stati riconfermati. Di seguito i principali:

- difficoltà di ricolloco diretto degli assets (di tipo commerciale/industriale) a causa di un mercato immobiliare in stagnazione dal 2009;
- alleggerimento nell'incidenza di costi diretti ordinari (visite ispettive, Imu, Tasi, Assicurazione, condominio) nonché di costi diretti straordinari (manutenzioni, attività propedeutiche alla vendita sul mercato);
- riequilibrio del rapporto interno sofferenze/impieghi.

Il 30 dicembre 2015, con assenso preventivo della Capogruppo BPER, è stato pertanto concluso un nuovo conferimento al Fondo Securis Real Estate II; sono stati apportati n. 35 immobili provenienti da contratti "non performing" per un controvalore periziato dall'esperto indipendente Reag SpA (società del Gruppo americano Duff & Phelps ed incaricato dalla Società di Gestione Investire Immobiliare SpA) per Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

Il rapporto tra prezzo di vendita e valore netto contabile è risultato pertanto pari al 102,1%. L'operazione non ha fatto emergere perdite da cessione.

La scelta del Fondo Securis II in alternativa al Fondo Securis (utilizzato nelle precedenti operazioni) è stata guidata dall'opportunità di non incrementare ulteriormente la nostra quota di partecipazione in quest'ultimo Fondo (attualmente pari a ca. il 20%).

La politica di alleggerimento dello stock di crediti deteriorati perseguita nel 2015 (oltre a quanto già conferito in quattro distinte tranches nel 2013 e nel 2014) sconta gli effetti di una gestione attiva del portafoglio immobili non particolarmente performante da parte della SGR (Investire Immobiliare).

A tal proposito si segnala come la voce 100 del CE accolga una rettifica di Euro 2,38 milioni direttamente correlata alle attività disponibili per la vendita rappresentate dalle quote OICR del Fondo Securis, quale puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 che prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili, si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, le prassi operative e le Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

- 1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 30%) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo del capitale rispetto al suo costo.

Con riferimento all'unico titolo rappresentativo della linea di Fondo Immobiliare Securis I si è già accertato l'avveramento della seconda delle due condizioni.

- Cessione Blocco Crediti deteriorati

A seguito di un processo analitico di selezione di crediti a sofferenza caratterizzati da importi contenuti ed a fronte dei quali si è ritenuto non conveniente iniziare o proseguire l'attività giudiziale con tempi e costi conseguenti (ovvero la stessa era già stata effettuata con esito negativo) sono stati perfezionati, nel corso del 2015, due cessioni "pro soluto" relative a n. 570 posizioni per un importo complessivo di Euro 9.198 mila svalutato per Euro 5.856 mila, sostenute da garanzie bancarie/consortili valorizzate per Euro 2.942 mila.

L'effetto negativo in conto economico è stato registrato nella voce 90 a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" per circa Euro 195 mila.

- Gestione dei Crediti Problematici

Nell'ambito della gestione dei crediti problematici si sottolinea l'avvenuta formalizzazione, nel corso del 2015, dell'accordo transattivo con la procedura concorsuale ex Fondazione Centro San Raffaele (struttura ospedaliera di Olbia) con impatti economici neutri rispetto a quanto già stanziato (circa Euro 6,7 milioni).

- Nuova società consortile di Gruppo "Bper Credit Management"

La Società ha sottoscritto quote per nominali Euro 60 mila della nuova società consortile di Gruppo "Bper Credit Management" che, dal 2016, sarà dedicata alla gestione comune ed al recupero delle esposizioni classificate a sofferenza.

Tale sottoscrizione, così come l'intero regolamento che disciplina modalità, termini e condizioni del servizio della nuova realtà consortile a favore dei consorziati, è avvenuta in ottemperanza delle disposizioni di Vigilanza in tema di esternalizzazione di funzioni operative importanti all'interno del Gruppo bancario.

- Gestione dei servizi collaterali

Nell'ottica di un crescente presidio del rischio bene (a garanzia del credito) e su indicazione della Capogruppo, si segnala l'avvio di un rapporto di collaborazione con il partner assicurativo AON (gruppo leader, in Italia e nel mondo, nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo), finalizzato al continuo miglioramento della qualità delle coperture assicurative ed alla miglioramento della redditività della gestione assicurativa dei beni concessi in leasing.

Lo sviluppo della relazione dovrebbe esplicitare riflessi concreti nel 2016, anche attraverso il recupero nel novero delle convenzioni dirette della Società delle operazioni di leasing provenienti dal portafoglio ex Abf Leasing, attualmente assicurate con polizze individuali proposte dai clienti.

- Nuovo Regolamento del Credito

In ambito normativo, si segnala la stesura della nuova versione del Regolamento aziendale del Credito che ha incorporato alcune importanti modifiche procedurali in conformità alle best practices di Gruppo.

Si ricordano in particolare:

- a) l'allineamento alle categorie di classificazione del credito di Gruppo con la finalità di uniformare i processi valutativi della clientela comune.
- b) introduzione di processi e presidi nella gestione delle situazioni di Forberance del credito (in attesa di un allineamento informatico con il "motore Forborne" della Bper).
- c) miglioramento nella gestione integrata con la Capogruppo delle situazioni patologiche (fin dalle prime indicazioni di difficoltà finanziaria della controparte).

Tale nuova regolamentazione si è accompagnata ad una riorganizzazione della struttura dedicata al recupero dei crediti anomali e degli stessi rapporti con le società esterne che supportano l'attività, in un'ottica di crescente integrazione con i processi della Capogruppo, maggiore efficienza, presidio delle posizioni e capacità di intercettare celermente i segnali di debolezza finanziaria della clientela

- Rimozione coefficiente individuale

Si ricorda, infine, l'avvenuta rimozione del coefficiente individuale di solvibilità, disposta dalla Banca d'Italia con provvedimento dello scorso febbraio 2015, che ha liberato risorse patrimoniali sufficienti a supportare gli obiettivi di crescita degli impieghi.

Il coefficiente ordinario del 6% applicato agli Intermediari Finanziari, determinato dal rapporto tra il totale dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) e l'ammontare complessivo delle

attività ponderate per il rischio (RWA), consente un potenziale sviluppo di attività per circa Euro 550 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

- Nuovo organigramma e struttura organizzativa

Nel corso del 2015 la Società ha concluso la prima mappatura completa dei processi aziendali e dei relativi punti di controllo svolti dai singoli Uffici. Parallelamente è proseguita l'attività di revisione e *fine tuning* dell'assetto organizzativo post fusione.

Nel 2016, su indicazione della Bper e nell'ottica di una semplificazione generale delle strutture di Gruppo, andrà a realizzare un organigramma più snello, tale da assicurare una maggiore tempestività nell'attuazione degli indirizzi strategici.

Restano, peraltro, confermate le esternalizzazioni in Capogruppo delle principali attività comuni all'intero Gruppo Bancario e le corrispondenti figure dei referenti aziendali interni dedicati alla trasmissione dei suddetti indirizzi.

- Evoluzione normativa

L'entrata in vigore delle novità regolamentari legate alla "European Banking Union" (EBA) determinerà nuovi e più articolati approcci alla propensione al rischio (Appetite Framework) degli intermediari vigilati.

La normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n.285/2013) evidenzia come il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process–SRP), svolto con cadenza annuale, si articola in due fasi integrate:

- Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.
- Il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) - di competenza dell'autorità di vigilanza - che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

La struttura dello SREP, definito dalle Linee guida EBA, è caratterizzata dai seguenti ambiti:

- analisi della strategia e della sostenibilità/redditività del modello di business a breve e medio termine;
- valutazione della governance interna e del sistema dei controlli interni;
- assessment sui rischi e sull'adeguatezza del capitale a coprire tali rischi;
- assessment sulla liquidità.

Gli elementi dello SREP sono basati e valutati su una scala da 1 a 4. I punteggi sono assegnati sulla base della valutazione e del giudizio degli Organi di Vigilanza. L'esito dell'assessment, sia

individuale che generale, costituisce la base per la valutazione complessiva del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

La valutazione complessiva SREP è la base per le misure di vigilanza (es. interventi correttivi sulla quantità di capitale) ed è gestita dalla Capogruppo Bper con il supporto delle banche e società del Gruppo, compresa Sardaleasing.

Lo SREP condotto nel 2015 ha rappresentato per l'Autorità di Vigilanza il primo test sulle modalità di conduzione dell'esercizio (che avrà cadenza annuale).

D'altro canto, anche per i principali Gruppi Bancari ha rappresentato il primo momento di valutazione dell'impatto di tale processo di controllo, dimostrandosi invasivo e rilevante.

Pertanto con lo SREP a regime, diventerà un aspetto competitivo della capacità dei Gruppi bancari di gestire in modo proattivo ogni singolo ambito dello SREP, presidiandone ed eventualmente rafforzandone il governo.

In questo senso rappresenteranno leve fondamentali il Risk Appetite Framework (RAF) ed budget, in termini di adeguata previsione e collocazione delle risorse.

Il RAF, in particolare, è uno strumento di indirizzo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi, attraverso:

- la definizione degli obiettivi di rischio, le eventuali relative soglie di tolleranza e le connesse politiche di governo dei rischi, tenendo conto degli indirizzi strategici del Gruppo, della sua operatività, della sua complessità e delle sue dimensioni;
- l'articolazione di ruoli e responsabilità funzionale alla sua effettiva ed efficace implementazione nei processi di pianificazione e gestione del rischio;
- l'identificazione di modalità di comunicazione alle società e alle strutture facenti parte del Gruppo stesso e di metodologie e strumenti di reporting adeguati ed esaustivi, a presidio della corretta applicazione e tutela del RAF.

- Nuova modalità gestione sofferenze ("Bper Credit Management")

Come anticipato nella Sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel corso del 2016 sarà completato l'iter operativo per l'avvio della nuova società consortile "Bper Credit Management" che si occuperà della gestione accentrata delle esposizioni a sofferenza.

L'adozione di processi comuni, compresa la piattaforma documentale "Laweb", la condivisione delle strategie di recupero e la definizione di un Albo qualificato di professionisti a supporto della nuova realtà, dovrebbero consentire a regime un risparmio dei costi complessivi a carico del Gruppo, una maggiore efficacia nelle attività di recupero ed, in definitiva, una diminuzione del costo del rischio di credito.

La Società contribuisce all'organico di Bper Credit Management attraverso il distacco dal 01 gennaio 2016 di n. 3 dipendenti (compreso l'attuale responsabile dell'Ufficio Contenzioso).

- Politiche commerciali

Nel 2016 è attesa una ridefinizione dei listini, finalizzata all'applicazione a tutti i canali di offerta (compresi quindi agenti e convenzioni) del modello "pricing risk based", disegnato utilizzando il sistema dei Rating interni di Gruppo Bper.

- Progetto SIFA'

Nell'esercizio appena concluso la Società ha avviato i rapporti di collaborazione con Sifà, struttura del Gruppo dedicata al settore del noleggio a lungo termine di autovetture. L'approccio ha visto l'intervento finanziario in leasing da parte della Sardaleasing a supporto di Sifà che, a sua volta, ha stipulato sottostanti contratti di noleggio a lungo termine con clientela retail.

Nel 2016 sarà potenziata l'attività sinergica tra le due società attraverso la messa a regime di comuni procedure informatiche al servizio della rete bancaria. Le aspettative di sviluppo sono significative, anche nel quadro di una diversificazione di prodotto attualmente sbilanciato sul comparto immobiliare.

- Cartolarizzazione:

In tema di provvista, si sottolinea che il progetto "chiave" del 2016 è legato alla nuova operazione di cartolarizzazione in fase di closing.

In data 26 gennaio 2016, con decorrenza economica 01 gennaio 2016, è stata formalizzata la cessione di crediti in bonis per complessivi Euro 1.013 milioni alla società veicolo Multilease AS, mentre l'emissione dei titoli si formalizzerà nel mese di febbraio 2016.

In ragione del positivo andamento del precedente deal del 2013, è stato confermato un volume di Senior Notes (dotate di rating "A-") superiore rispetto al passato, 64,95% contro 61,5%, e quindi per Euro 658 milioni.

E' confermata, inoltre, la struttura retention dell'operazione, ovvero i titoli sono sottoscritti dall'originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo Bper ed impiegati come collateral per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con la BCE.

- Prestiti subordinati

In relazione alla descritta proposta di parziale sostituzione dei Prestiti Subordinati in essere al 31/12/2015, si evidenzia che, con comunicazione datata 07 gennaio 2016, la Banca d'Italia ha autorizzato la richiesta.

Nel corso dei primi mesi del 2016 si procederà, pertanto, con la formalizzazione delle nuove erogazioni secondo una ripartizione tra la Capogruppo e il Banco di Sardegna rispettivamente per Euro 15 milioni e per Euro 20 milioni. I prestiti avranno una scadenza decennale con rimborso bullet ed una opzione di rimborso (call) decorsi i primi cinque anni, mentre verranno valutate le condizioni e i tassi in considerazione delle condizioni di mercato in prossimità dell'emissione.

I nuovi finanziamenti (unitamente ad uno analogo erogato da Bper nel dicembre 2014 per Euro 15 milioni) garantiscono un apporto al patrimonio di secondo livello (Tier 2) per complessivi Euro 50 milioni, valore che rimarrebbe stabile e costante nella disponibilità della Società per i prossimi quattro anni e tale da non prevedere, nel medio periodo, altri interventi a sostegno del Total Capital. Tale valore sarebbe anche coerente con il limite massimo di computabilità del capitale Tier 2, che in base alla nuova normativa viene limitato ad un terzo del capitale primario.

Attività di ricerca e sviluppo

E' proseguita nell'esercizio 2015 l'attività di implementazione delle procedure organizzative con l'obiettivo primario di una progressiva convergenza verso i sistemi adottati dal Gruppo.

Si citano a tal riguardo i seguenti principali **progetti**:

- **Analisi preliminare** del progetto di **allineamento informatico** alla Capogruppo Bper. L'attività ha coinvolto Bper Services (struttura di Gruppo deputata alle attività di carattere tecnico/informatico) ed il fornitore Logos S.r.l. che gestisce l'applicativo LeasingMod, su cui risiedono i principali dati gestionali della Società. Il progetto prevede, quale importante derivata, la possibilità di estensione a Sardaleasing del processo di rating di Gruppo.
- Implementazione dell'Anagrafe societaria e raccordo con l'**Anagrafe di Governo** di Gruppo. Sono state definite le procedure informatiche per allineare nel continuo le informazioni anagrafiche relative alla clientela comune ed estendere il censimento di Gruppo a quelle di pertinenza della Società. In particolare, è stata avviata (con completamento previsto nel corso del 2016) l'attività di "pulizia" dei campi contenenti informazioni incongruenti. Inoltre, nella Sezione denominata "Inquiry Rating Cliente" dell'Anagrafe societaria sono stati aggiunti (rispetto al punteggio rating della controparte, già presente) ulteriori dati gestionali tratti dall'Anagrafe di Governo, con benefici indotti anche per la qualità delle segnalazioni di Vigilanza e delle estrazioni statistiche (cartolarizzazione).
- Implementazione della procedura E-Leasing (versione web di LeasingMod dedicata all'attività di inserimento delle pratiche leasing da parte della rete bancaria) con le informazioni legate alla **PEF** (Procedura Elettronica di Fido) di Gruppo e con la **Scheda Rischio** del cliente. Ne risulta snellita e velocizzata l'attività di concessione dei crediti, oltre che ricondotta su modalità operative comuni con la Capogruppo.
- Migrazione su piattaforma Oasi (comune con Bper) dell'applicativo di segnalazione in **Centrale dei Rischi**, con completamento del processo di convergenza verso i sistemi segnaletici del Gruppo.

Sono stati realizzati, peraltro, numerosi interventi di personalizzazione del sistema gestionale **LeasingMod** per migliorare i processi di automazione e consentire tempi di esecuzione adeguati alle dimensioni aziendali. Parallelamente, è entrato a regime il sistema di **archiviazione documentale** in modalità elettronica e conservazione sostitutiva **Arxivar**.

Personale dipendente

L'organico della Società al 31 dicembre 2015, è di n. 81 unità (n. 5 in part-time), di cui n. 2 distaccate presso società del Gruppo. Risultano, in aggiunta, n. 3 unità comandate dalla Capogruppo Bper (di cui n. 2 con un distacco parziale al 60%).

Il personale "effettivo" della società si determina, pertanto, in n. 81 unità.

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2015, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1	2	0	3
Quadri Direttivi	38	2	0	40
Altro Personale	42	0	-1	41
Totale	81	4	-1	84

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2015 la società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e, a tale riguardo, i dipendenti della società con incarichi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (primo soccorso ed antincendio) hanno effettuato specifiche attività formative.

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Capogruppo. Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate da Bper costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnalatici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di posizioni speculative.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate. La Sardaleasing contribuisce, inoltre, al database consortile gestito da Assilea che, avendo rilevante profondità storica ed essendo specifica del settore, ha agevolato l'individuazione dei principali fenomeni forieri di potenziali perdite.

In merito alle più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della Capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 09 febbraio 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, si segnala che il risultato economico dell'esercizio, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla Capogruppo Bper, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio" sempre della nota integrativa.

Più in particolare, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Capogruppo e le altre banche del Gruppo.

Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Peraltro con riferimento all'utilizzo di stime, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli assets aziendali.

Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

A seguito dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Società Abf Leasing (decorsa contabilmente dal 01/04/2014) e, pertanto, per una maggiore comprensione e completezza dell'informativa di bilancio, si è provveduto a livello di conto economico ad aggregare i dati dell'esercizio 2014 di Sardaleasing con i dati dei primi tre mesi dello stesso anno di Abf Leasing (aggregato pro forma 31.12.2014).

Si specifica altresì che, sempre sull'aggregato CE pro forma 2014 e sempre per esigenze di comparabilità, sono state riclassificate alcune poste contabili rispetto di quanto già effettuato nel 2015.

Conto Economico

Voci	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014 aggregato pro forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.774.000	69.632.156	77.778.686
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.245.634)	(32.889.992)	(36.520.631)
Margine di interesse	40.528.366	36.742.164	41.258.055
30. Commissioni attive	1.002.748	624.030	782.869
40. Commissioni passive	(1.323.851)	(1.034.587)	(1.054.135)
Commissioni nette	(321.103)	(410.557)	(271.266)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(73.943)	(345.026)	(552.592)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(195.069)	-	-
a) attività finanziarie	(195.069)	-	-
Margine di intermediazione	39.938.251	35.986.581	40.434.197
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.374.837)	(19.596.656)	(23.185.057)
a) attività finanziarie	(22.992.582)	(19.596.656)	(23.185.057)
b) altre operazioni finanziarie	(2.382.255)	-	-
110. Spese amministrative:	(13.009.536)	(10.949.613)	(12.090.000)
a) spese per il personale	(7.780.809)	(6.207.908)	(6.950.785)
b) altre spese amministrative	(5.228.727)	(4.741.705)	(5.139.215)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(621.018)	(293.208)	(320.701)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(611.605)	(489.386)	(522.989)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(224.734)	(1.479.873)	(1.579.873)
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.385.677	(1.329.070)	(76.237)
Risultato della gestione operativa	(37.456.053)	(34.137.806)	(37.774.857)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.482.198	1.848.775	2.659.340
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(546.195)	(1.171.803)	(1.517.517)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.936.003	676.972	1.141.823
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) d'esercizio	1.936.003	676.972	1.141.823

Di seguito i principali dati di sintesi:

a) Margine di interesse: si assesta ad Euro 40.528 k in calo di Euro 730 k rispetto all'aggregato pro forma 2014.

Il calo è stato determinato principalmente dalla diminuzione dello stock degli impieghi fruttiferi verso la clientela (Euro -52,9 mio rispetto al dato 2014); nonostante il consuntivo delle nuove stipule 2015 sia risultato assolutamente in surplus rispetto alle previsioni di Budget, è pur vero che tale obiettivo è stato raggiunto nel corso del solo mese di dicembre (rilevando la Società, al contrario, durante l'anno un costante ritardo nella velocità di sostituzione dei capitali fruttiferi in scadenza).

La contribuzione al margine di questa significativa crescita nei volumi commerciali 2015 si rileverà a partire dall'anno 2016.

Il costo del funding, nel 2015, ha beneficiato della manovra di riassetto complessivo della tesoreria infragruppo. Di seguito le linee principali:

- **semplificazione** delle **linee di credito** Bper e Bds attraverso l'accorpamento dei numerosi affidamenti a breve termine in essere fino a fine 2014 (denari caldi e finanziamenti a 18 mesi) in due linee cumulative che riflettono e si allineano da una parte alle condizioni medie applicate al portafoglio leasing generato fino al 2009/2010 (funding pre-crisi) e dall'altro a quanto prodotto negli anni successivi (funding crisi), con una pianificazione dei rimborsi di capitale connessa ai contratti di leasing sottostanti.
- **affrancamento** di tutte le linee di affidamento infragruppo in essere rispetto all'applicazione di un **floor pari a zero** come conseguenza diretta dello sfioramento (a partire da giugno scorso) in territorio negativo dell'Euribor (parametro di riferimento per le indicizzazioni della parte variabile del funding).

b) Commissione nette: evidenziano un saldo negativo sostanzialmente in linea con l'aggregato 2014 come effetto dell'iscrizione tra le commissioni passive di costi per garanzie infragruppo ricevute a copertura di rischi leasing. Tali oneri non trovano speculare ribaltamento in una corrispondente voce delle commissioni attive.

c) Risultato netto dell'attività di negoziazione (fair value derivati su due operazioni di leasing-controparte Bper): in miglioramento di ca. Euro 479 k rispetto al 2014. Sul livello del mark-to-market, comunicatoci dalla Capogruppo, ha inciso la riduzione (attuale e prospettica) del livello dei tassi di interesse sul mercato monetario come effetto della politica della BCE. Per completezza, i due derivati prevedono lo swap fisso vs variabile (Euribor 3ml), dove Sardaleasing paga il tasso fisso contro indicizzato.

d) Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie: nel 2015 sono state riclassificate in tale voce le perdite nette emerse sulle due operazioni di cessione in blocco pro-soluto di crediti a sofferenza nell'ambito della complessiva strategia aziendale di riduzione del portafoglio deteriorato.

e) Rettifiche di valore su attività finanziarie in aumento rispetto all'aggregato 2014 (+ Euro 2.189 k).

Al risultato hanno contribuito le seguenti due componenti:

- sostanziale mantenimento, in uno scenario di tenuta delle masse dei crediti deteriorati netti, dei valori di svalutazione del complessivo portafoglio crediti verso la clientela (- 193 k sull'aggregato 2014) al cui dato ha contribuito la ripresa di valore della riserva generica (+ Euro 1.925 k) registrata a fine anno (riserva mantenutasi a livello complessivo oltre lo 0,63% di incidenza sul portafoglio in bonis). Si ricorda che la voce ricomprende, in aderenza ad un approccio al principio di determinazione del costo del rischio di credito su base allargata, tutta la componente straordinaria correlata alla chiusura di posizioni creditorie risolte per inadempimento (saldo algebrico di plus/minus e penalità/spese risarcitorie su cespiti ex leasing). Ciò consente di classificare nell'unica voce di CE l'intero costo del rischio di credito

integrato delle eventuali perdite da chiusure di posizioni ex leasing (nei casi di vendita del bene sul mercato e/o radiazioni). E' stata, a tal proposito, effettuata adeguata riclassifica dei conti anche del pro-forma 2014 al fine di consentire comparazione omogenea.

- intervento straordinario di rettifica delle attività finanziarie disponibili per la vendita (costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito conferimento di immobili rivendenti da contratti leasing risolti per inadempimento). L'adeguamento (per Euro 2.382 k) si è reso necessario per allineare, nel rispetto del Principio Contabile IAS 39, il valore delle quote al NAV del Fondo al 31/12/2015. In particolare il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili (di norma ogni semestre), si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore. Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "Impairment"; a questo fine e per i titoli rappresentativi di quote di OICR si usa il valore del NAV comunicato dalla SGR responsabile della gestione attiva delle linee di Fondo (per il Fondo Securis I tale riduzione è stata in termini percentuali di quasi il 3% nel corso degli ultimi 12 mesi).

Il costo del rischio di credito si è assestato, escludendo la componente sopra descritta di natura straordinaria, a ca. 80bps annui.

f) Spese del personale: in aumento sul 2014 di Euro 830 k.

Al risultato hanno contribuito le seguenti principali componenti:

- costo straordinario riconosciuto in sede transattiva all'ex DG per ca. 350 k.
- accertamento dell'importo complessivo di Euro 430 k quale accantonamento straordinario al 31/12/2015 per manovra esodi accordo sindacale (dell'agosto 2015).

g) Altre Spese amministrative: in sostanziale mantenimento sul 2014 (+ Euro 89 k).

Al risultato hanno contribuito le seguenti componenti di segno positivo/negativo:

- Progetti di cartolarizzazione: sono stati contabilizzati costi straordinari per ca. 540 k quale saldo di chiusura dell'operazione Multilease I (costituito dalle spese senior pagate dal Veicolo nel triennio 2013-2015 a soggetti diversi dall'Originator) oltre a ca. 110 k quale parte di costi up-front sul nuovo deal Multilease II il cui closing è previsto per il primo trimestre del 2016.
- incremento di ca. 140 k rispetto al 2014 per imposte IMU/TASI per immobili di cui la Società è rientrata in possesso a seguito di risoluzione del contratto di leasing.
- riduzione dei costi per servizi in outsourcing tecnologico da parte di BperServices nell'ambito di una razionalizzazione delle attività a loro affidate di presidio EDP oltre ad una diminuzione delle spese generali per prestazioni IT (- Euro 300 k ca.) giustificate dall'assenza di costi per progetti straordinari come avvenuto nel 2014 (fusione per incorporazione ex Abf Leasing).
- azzeramento del costo del servizio legale svolto fino al 2014 in outsourcing dalla Sub-Holding Bds e sostituito da personale interno dedicato.

Il cost/income è risultato pari al 35,66% (comprensivo anche delle voci di rettifica di attività materiali ed immateriali); depurato però delle componenti di costo straordinario rilevate nell'ambito delle spese del personale (vedasi precedente punto f) e delle rettifiche su attività materiali (vedasi successivo punto h) il ratio sarebbe risultato pari al 32,45% (in sostanziale equilibrio rispetto al 31/12/2014 consuntivato al 32% ca.). Questo dato colloca la Società tra i migliori players del settore.

h) Le rettifiche di valore su attività materiali aumentano di ca. 300 K rispetto all'aggregato 2014.

Ha contribuito al risultato finale la componente di svalutazione straordinaria (+ 500 k) effettuata sull'immobile di proprietà sito in Bologna (destinazione alberghiera) e riveniente da ctr di leasing risolto per inadempimento.

i) Le rettifiche di valore su attività immateriali crescono di ca. 88 k sul 2014. Nel merito si precisa che è proseguito nel 2015 con grande intensità il programma di implementazioni necessarie all'adeguamento del Gestionale alle esigenze operative della nuova realtà aziendale post-fusione, nonché alle richieste di maggiore allineamento informatico da parte della Capogruppo.

j) La voce degli accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri registra un accantonamento straordinario prudenziale di Euro 200 k sulla posizione leasing immobiliare intestata al cliente "L'Unione Sarda" per una causa passiva per contestazione su lavori di costruzione dell'immobile oggetto del contratto. Precisiamo, per completezza, che il nostro cliente è regolare nel pagamento dei canoni periodici.

Da ultimo, si ricorda come la diminuzione della voce "Fondi per rischi ed oneri" rispetto all'aggregato 2014 è dipesa dall'avvenuto pagamento nel corso del 2015 (imposto dal Giudice ordinario) dell'importo oggetto di contestazione civile a favore del Sig. De Cola nell'ambito dell'operazione di leasing (deteriorata) "Campania Gestione Immobiliare".

L'utilizzo del fondo precedentemente accantonato è servito a controbilanciare in Conto Economico gli effetti dell'indennizzo riconosciuto.

k) Il saldo altri Oneri e Proventi di Gestione: positivo per 2.385 k ed in forte incremento rispetto al 2014 è stato influenzato dalla componente straordinaria di ricavo relativo alla rilevazione di un provento di Euro 2.407 k derivante dallo storno del saldo passivo di un conto che non era stato movimentato dal lontano 2003. Nonostante gli accertamenti svolti dalla struttura interna, anche a causa del tempo trascorso (le operazioni alle quali si riferiscono le contabilizzazioni sono state stipulate fra il 1985 ed il 1996), non è stato possibile imputare correttamente il saldo del conto a posizioni determinate, mentre non risulta che in questi anni alcuno abbia reclamato in tutto o in parte tale somma.

Si è perciò ravvisato che in base ai Principi Contabili adottati non esistessero più i presupposti per mantenere tale posta fra i debiti al passivo patrimoniale ma, piuttosto, tra le passività potenziali da non rilevare contabilmente ai sensi del punto 18 del Principio Contabile IAS 37.

l) Le imposte sul reddito dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 sono state determinate, con stima prudenziale, in euro 546 k, con TAX RATE del 22,00%, sensibilmente inferiore a quello teorico del 33,07% (di cui 27,50% per IRES e 5,57% per IRAP).

Il TAX RATE è inoltre significativamente inferiore a quello registrato al 31.12.2014, pari ca. il 63,38% (dato del 2014 non aggregato).

Tali scostamenti trovano giustificazione in diversi fattori concorrenti tra loro.

In primo luogo l'incremento dell'utile lordo (rispetto al dato 2014 non aggregato) ha diluito l'incidenza delle differenze permanenti tra utile economico e imponibile fiscale, derivanti dal mancato (o parziale) riconoscimento fiscale di alcune tipologie di costi. L'impatto economico di dette differenze è massimizzata in caso di riduzione dell'utile o di perdita economica. Infatti, diverse differenze incidono su costi fissi, o comunque non comprimibili in tempi rapidi nè direttamente proporzionali al risultato d'esercizio (con riferimento alla nostra Società tra le differenze permanenti più rilevanti ricordiamo l'IMU; gli interessi passivi ed alcune spese amministrative non deducibili o solo parzialmente deducibili; sopravvenienze passive non deducibili, nell'esercizio registrate per importi rilevanti).

Gli effetti penalizzanti descritti sono inoltre parzialmente attenuati da differenze permanenti di segno opposto derivanti da norme che prevedono riduzioni dell'imponibile fiscale in ottica agevolativa. Per esempio il meccanismo dell'ACE (aiuto alla crescita economica) che al fine di incentivare la capitalizzazione delle imprese, prevede una deduzione dell'imponibile IRES pari al 4% del nuovo capitale derivante da operazioni di conferimento in denaro e di destinazione a riserva di utili, effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2011 ed assunte al netto di eventuali riduzioni del patrimonio netto con attribuzione ai soci realizzate nello stesso periodo.

In particolare si segnala la chiusura del fondo imposte differite costituito nel 2004 dall'incorporata ABF Leasing a fronte di un accantonamento al fondo rischi su crediti rilevante solo fiscalmente - di cui è previsto l'affrancamento - che ha determinato un impatto positivo sulla voce imposte sul reddito per euro 871 k, solo parzialmente attenuato dall'impatto negativo sulla stessa voce per euro 221 k derivante dalla sistemazione di alcune poste di fiscalità differita ed anticipata sorte in sede di FTA della stessa incorporata, con un effetto complessivo netto positivo sulle imposte 2015 di euro 649 k.

Un ulteriore effetto positivo sulla medesima voce di conto economico è derivata dall'iscrizione di attività per imposte anticipate (euro 302 k) a seguito dell'incremento dell'aliquota IRAP della Sardegna, che consente di ottenere, in sede di deduzione delle quote di svalutazioni su crediti di esercizi precedenti, un beneficio fiscale superiore all'onere sopportato nell'esercizio in cui le medesime svalutazioni sono state imputate a conto economico e tassate in conformità alla vigente norma fiscale.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.714	5.094
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.550.528	63.940.684
60.	Crediti	2.837.967.158	2.890.952.855
100.	Attività materiali	14.906.163	15.537.686
110.	Attività immateriali	3.222.307	2.971.806
120.	Attività fiscali	32.211.579	30.898.376
	a) correnti	764.797	1.425.495
	b) anticipate	31.446.782	29.472.881
	di cui alla Legge 214/2011	29.223.075	26.929.717
140.	Altre attività	19.180.021	53.132.901
	Totale dell'attivo	3.003.041.470	3.057.439.402
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	2.810.047.774	2.839.369.553
30.	Passività finanziarie di negoziazione	1.256.733	1.432.191
70.	Passività fiscali:	705.140	2.159.757
	a) correnti	705.140	0
	b) differite	0	2.159.757
90.	Altre passività	41.586.025	66.274.940
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.395.036	2.852.010
110.	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	1.394.226	2.221.153
120.	Capitale	93.951.350	93.951.350
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
160.	Riserve	42.865.800	42.188.828
170.	Riserve da valutazione	3.746.383	3.155.648
180.	Utile (perdita) d'esercizio	1.936.003	676.972
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.003.041.470	3.057.439.402

- a) Attività disponibili per la vendita: si evidenzia un incremento di ca. Euro 31,6 mio attribuibile alle quote OICR del Fondo Immobiliare Securis II Real Estate ottenute in contropartita al conferimento di una nuova tranche di immobili riveniente da contratti di leasing risolti per inadempimento.
- b) Crediti: l'importo del portafoglio leasing verso clientela evidenzia un decremento di Euro 53 mio come conseguenza di un volume di nuove stipule dell'anno non sufficiente a bilanciare la quota di capitale ammortizzata nel 2014.
- c) Attività materiali: il decremento di Euro 631 k è da ricollegarsi alle svalutazioni di carattere straordinario di cui al punto g) nel commento alle voci di CE.
- d) Altre attività / altre passività: gli scostamenti in diminuzione rispetto all'aggregato 2014 sono imputabili principalmente al contenimento di partite transitorie credito/debito verso fornitori leasing prevalentemente sullo stipulato del mese di dicembre 2015.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro/000

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO PRO FORMA ANNO 2015	AGGREGATO PRO FORMA ANNO 2014	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	2.864.460	2.956.339	Voce 60 Attivo Patrimoniale	=(Importo t + importo t-1)/2
2	INTERESSI ATTIVI	72.774	77.779	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	2,54%	2,63%		=Indice 2/ Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-32.245	-36.520	Voce 20 CE	
5	INTERESSI PASSIVI/PTF CREDITI MEDI	-1,13%	-1,24%		=Indice 4/ Indice 1
6	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.938	40.434	CE	
7	COSTI DI STRUTTURA	14.242	12.933	Somma Voci 110 – 120 – 130 Conto Economico	
8	COSTI/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	35,66%	31,99%	Il 2015 include i costi straordinari del personale per incentivo all'esodo	=Indice 7/Indice 6
9	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORI NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	22.992	23.185	Voce 100 a) Conto Economico	
10	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	57,57%	57,34%		=Indice 9/Indice 6
11	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTG CREDITI MEDI	0,80%	0,78%		
12	RISULTATO NETTO	1.936	1.141	CE	
13	PATRIMONIO NETTO	143.720	142.453	Passivo Patrimoniale	

- L'indicatore "costo del rischio di credito / PTG crediti medi" è in sostanziale equilibrio rispetto al dato del 2014.
- L'indicatore "cost/income" passa dal 31,99% del 2014 al 35,66% del 2015 per effetto dell'incidenza dei costi straordinari riferibili al personale (per accordo sindacale incentivazione all'esodo) ed alla svalutazione delle attività materiali, al netto dei quali il ratio sarebbe risultato pari al 32,45%.
- La redditività media del portafoglio leasing ed il corrispondente costo medio di provvista si sono mantenuti sostanzialmente stabili tra il 2014 ed il 2015 (con un margine netto nel range 148/142 bps).
- Il calo del margine di intermediazione è da imputare, come già precedentemente precisato, alla diminuzione dello stock medio degli impieghi fruttiferi consuntivato nel corso del 2015 (a sua volta determinato da un volume di nuova produzione media nell'anno inferiore a quanto necessario alla sostituzione dei capitali in scadenza sul portafoglio in essere al 31/12/2014).

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi resi dalla Società di Revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi spettanti, per l'esercizio 2014, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2010/2018 con delibera dell'assemblea dei soci del 08/04/2010 e successiva modifica del 30/06/2014 per effetto della fusione per incorporazione di Abf Leasing SpA in Sardaleasing S.p.A..

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	60
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi – Pool audit operazione di cartolarizzazione			23
Totale			83

Tali corrispettivi rappresentano i costi spettanti, al netto dell'IVA, di eventuali rimborsi spese e del contributo CONSOB.

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2015 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
Crediti verso banche	25.127.646	
	18.140.774	BPER
	481.544	BPER
	3.373.212	SARD
	2.715.402	SARD
	4.603	SARD
	412.111	SASS
Crediti verso clientela	2.512.923	
	376.236	NADI
	2.136.687	SIFA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
Debiti verso banche	2.478.034.733	
	1.201.303.611	BPER
	180.776.676	BPER
	15.000.000	BPER
	460.410.847	SARD
	570.607.871	SARD
	48.889.005	SARD
	1.046.723	SASS
Debiti verso clientela	5.489	
	5.489	NADI
Passività finanziarie di negoziazione	1.256.732	
	1.256.732	BPER

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
10. Interessi attivi e proventi assimilati -	37.625	
	3.135	NADI
	1.716	SARD
	10.270	BPER
	22.504	SIFA
20. Interessi passivi e oneri assimilati -	-30.047.074	
	-8.044.962	SARD
	-7.311.938	SARD
	-138.151	SASS
	-11.809.708	BPER
	-2.704.731	BPER
	-37.584	BPER
50. Commissioni passive	-1.276.182	
	-100.131	SARD
	-180.053	SARD
	-179.658	SARD
	-333.577	SARD
	-1.790	SARD
	-19.557	SASS
	-35.226	SASS
	-4.902	SASS
	-165.338	BPER
	-12.242	BPER
	-80.260	BPER
	-163.448	BPER
180. Spese amministrative	-1.570.930	
a) spese per il personale	-524.832	
	-70.439	SARD
	-546.264	BPER
	32.521	BPER
	59.350	SARD
b) altre spese amministrative	-1.046.098	
	-378.064	BPER
	-8.669	SARD
	-37.583	SARD
	-78.687	SARD
	-79.005	NUME
	-426.719	SERV
	-37.371	SERV

Utile di esercizio e proposta di destinazione

In considerazione del conseguimento di un utile netto d'esercizio superiore alle attese di Budget (alla cui determinazione hanno contribuito eventi di carattere straordinario e non ripetibili e nell'ottica di proseguire comunque nella politica di rafforzamento dei presidi sui rischi di credito ed operativo derivanti dall'attività caratteristica), il Consiglio propone di non procedere ad erogazioni di dividendi agli azionisti.

A tal proposito, si ricorda come la rimozione del vecchio coefficiente individuale di solvibilità (8%) e la conferma (disposta dalla Banca d'Italia con provvedimento dello scorso febbraio 2015) del livello ordinario del 6%, abbia permesso nell'anno appena concluso di liberare risorse patrimoniali fondamentali al supporto degli obiettivi di crescita degli impieghi.

Nel nuovo scenario regolamentare disciplinato dalla Direttiva UE 2013 n.34 (CRD4) e dal Regolamento UE 2013 n.575 (CRR) – sinteticamente Basilea III - i limiti minimi per le attività di rischio ponderate saranno posizionati rispettivamente al 4,5% per il Common Equity TIER I ed al 6% per il Totale Fondi Propri. In coerenza con quanto definito all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 288/15, la Società ha valutato positivamente e misurato con successo gli effetti sull'adeguatezza patrimoniale di eventuali scenari avversi (shock nei tassi d'interesse, incremento dei crediti deteriorati) con particolare riferimento ai relativi impatti economici, patrimoniali e prudenziali.

In tale contesto la Capogruppo, tenuto conto che la Società soggiace ancora alla normativa di Vigilanza Prudenziale Basilea II compliant e valutata l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER in coerenza con il livello di propensione al rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) a livello consolidato, ritiene comunque necessario proseguire nel percorso di consolidamento della struttura patrimoniale della Società a presidio del processo di crescita degli impieghi previsto per l'anno 2016 ed a mitigazione del rischio di concentrazione individuale.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto (e nell'ottica di proseguire nella politica di sviluppo degli impieghi verso clientela primaria) il rafforzamento patrimoniale si affianca ad altre misure di mitigazione del rischio di concentrazione vs single name o group name (quali il rilascio da parte della Capogruppo di garanzie fideiussorie ad abbattimento dell'RWA associata) il cui coefficiente scende, con decorrenza 2016, dal 40% al 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro	1.936.003
- 5% alla riserva legale	Euro	96.800
- 5% alla riserva statutaria	Euro	96.800
- Residuo utile ad altre riserve	Euro	1.742.403

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	93.951.350
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Altre riserve	Euro	42.865.800
Riserva da valutazione	Euro	3.746.383
Patrimonio netto	Euro	143.720.533

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2015, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione esprime un vivo apprezzamento per l'attività svolta e per lo spirito di abnegazione mostrato da tutto il personale.

Rivolgiamo, infine, un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza ed all'associazione di categoria Assilea per la costante e preziosa funzione di indirizzo.

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	3.714	5.094
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.550.528	63.940.684
60. Crediti	2.837.967.158	2.890.952.855
100. Attività materiali	14.906.163	15.537.686
110. Attività immateriali	3.222.307	2.971.806
120. Attività fiscali	32.211.579	30.898.376
a) correnti	764.797	1.425.495
b) anticipate	31.446.782	29.472.881
di cui alla Legge 214/2011	29.223.075	26.929.717
140. Altre attività	19.180.021	53.132.901
Totale dell'attivo	3.003.041.470	3.057.439.402

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti	2.810.047.774	2.839.369.553
30. Passività finanziarie di negoziazione	1.256.733	1.432.191
70. Passività fiscali:	705.140	2.159.757
a) correnti	705.140	0
b) differite	0	2.159.757
90. Altre passività	41.586.025	66.274.940
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.395.036	2.852.010
110. Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	1.394.226	2.221.153
120. Capitale	93.951.350	93.951.350
150. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
160. Riserve	42.865.800	42.188.828
170. Riserve da valutazione	3.746.383	3.155.648
180. Utile (perdita) d'esercizio	1.936.003	676.972
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.003.041.470	3.057.439.402

Conto economico al 31 dicembre 2015

Voci	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014 aggregato pro forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.774.000	69.632.156	77.778.686
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.245.634)	(32.889.992)	(36.520.631)
Margine di interesse	40.528.366	36.742.164	41.258.055
30. Commissioni attive	1.002.748	624.030	782.869
40. Commissioni passive	(1.323.851)	(1.034.587)	(1.054.135)
Commissioni nette	(321.103)	(410.557)	(271.266)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(73.943)	(345.026)	(552.592)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(195.069)	-	-
a) attività finanziarie	(195.069)	-	-
Margine di intermediazione	39.938.251	35.986.581	40.434.197
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.374.837)	(19.596.656)	(23.185.057)
a) attività finanziarie	(22.992.582)	(19.596.656)	(23.185.057)
b) altre operazioni finanziarie	(2.382.255)	-	-
110. Spese amministrative:	(13.009.536)	(10.949.613)	(12.090.000)
a) spese per il personale	(7.780.809)	(6.207.908)	(6.950.785)
b) altre spese amministrative	(5.228.727)	(4.741.705)	(5.139.215)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(621.018)	(293.208)	(320.701)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(611.605)	(489.386)	(522.989)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(224.734)	(1.479.873)	(1.579.873)
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.385.677	(1.329.070)	(76.237)
Risultato della gestione operativa	(37.456.053)	(34.137.806)	(37.774.857)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.482.198	1.848.775	2.659.340
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(546.195)	(1.171.803)	(1.517.517)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.936.003	676.972	1.141.823
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) d'esercizio	1.936.003	676.972	1.141.823

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo al 31.12.2015	Imposta sul reddito	Importo Netto al 31.12.2015	Importo Netto al 31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.942.524	676.972
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali				
30.	Attività immateriali				
40.	Piani a benefici definiti	124.605	-22.670	101.935	40.200
50.	Attività non correnti in via di dismissioni				
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
	Copertura di investimenti esteri				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
80.	Differenza di cambio;				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
90.	Copertura dei flussi finanziari				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	a) variazioni di valore	-1.552.456		-1.552.456	-294.473
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento	2.382.255		2.382.255	
	- utile perdita da realizzo				
	c) altre variazioni	-270.398		-270.398	
110.	Attività non correnti in via di dismissione:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	c) altre variazioni				
130.	Totale altre componenti reddituali	684.006	-22.670	2.597.339	-254.273
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	684.006	-22.670	2.597.339	422.699

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		Variazione interessenze partecipative
Capitale:	93.951.350		93.951.350	0											93.951.350
a) azioni ordinarie	93.951.350		93.951.350	0											93.951.350
b) altre azioni	0		0	0											0
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000	0											3.157.000
Riserve:	42.188.828	0	42.188.828	676.972		(4)									42.865.796
a) di utili	41.975.309	0	41.975.309	676.972		(4)									42.652.277
b) altre	213.519	0	213.519	0											213.519
Riserve da valutazione	3.155.648	0	3.155.648			(70.601)							661.336		3.746.383
Strumenti di capitale	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	676.972	0	676.972	-676.972	0								1.936.003		1.936.003
Patrimonio netto	143.129.798	0	143.129.798	0	0	(70.605)	0	0	0	0	0	0	2.597.339		145.656.536
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazione interessenze partecipative	
Capitale:	51.650.000		51.650.000	0			42.301.350								93.951.350
a) azioni ordinarie	51.650.000		51.650.000	0			42.301.350								93.951.350
b) altre azioni	0		0	0											0
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000	0											3.157.000
Riserve:	23.752.937	0	23.752.937	1.508.145		16.927.746									42.188.828
a) di utili	23.539.418	0	23.539.418	1.508.145		16.927.746									41.975.309
b) altre	213.519	0	213.519	0		0									213.519
Riserve da valutazione	-492.370	0	-492.370			2.409.005								-254.273	3.155.648
Strumenti di capitale	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	1.508.145	0	1.508.145	-1.508.145	0								676.972	676.972	
Patrimonio netto	79.575.712	0	79.575.712	0	0	19.336.751	42.301.350	0	0	0	0	0	0	422.699	143.129.798
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Metodo diretto

Dati in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/2015	Dati al 31/12/2014
1. GESTIONE	1.936.003	676.972
- Interessi attivi incassati	72.774.000	69.632.156
- Interessi passivi pagati	-32.245.634	-32.889.992
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	-321.103	232.239
- spese per il personale	-7.780.809	-6.207.908
- altri costi	-32.329.933	-44.982.981
- altri ricavi	2.385.677	16.065.261
- imposte e tasse	-546.195	-1.171.803
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	124.089.982	-1.264.196.988
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	19.177.883	275.992
- crediti enti finanziari		
- crediti verso clientela	65.193.037	-1.234.203.117
- altre attività	39.719.062	-30.269.863
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-43.247.900	125.303.783
- debiti verso banche	1.771.161	-2.246.217
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	-7450.112	20.053.611
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	-175.458	1.432.191
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-37.393.491	106.064.198
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA'		
OPERATIVA	82.778.085	-1.138.216.233
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	631.523	1.768.760
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	631.523	1.768.760
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-31.860.345	-59.896.622
- acquisti di partecipazioni	-31.609.844	-48.673.384
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-9.252.059
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	-250.501	-1.971.179
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA'		
D'INVESTIMENTO	-31.228.822	-58.127.862
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI		
PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	51.549.263	-1.196.344.095

RICONCILIAZIONE		
	Importo	Importo
dell'esercizio	-53.750.544	-1.150.274.250
nell'esercizio	51.549.263	-1.196.344.095
	-2.201.281	-2.346.618.345

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Dal 1° gennaio 2014, il Regolamento 1254/2012 ha omologato i principi contabili IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IFRS 11 "Accordi a Controllo Congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", nonché modificato i principi contabili già esistenti (IAS 27 e IAS 28). Tali introduzioni non hanno determinato impatti significativi sul bilancio di Sardaleasing SpA.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2015 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle

"Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 9 febbraio 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;

b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2010/2018 dall'Assemblea dei Soci del 08/04/2010.

4.2 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

4.3 Attività di Direzione e Coordinamento

Sardaleasing SpA è soggetta al controllo diretto della Capogruppo Bper.

L'attività di direzione e coordinamento sulla Vostra Società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata dalla Bper: Banca; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e con le altre Società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili (di norma ogni trimestre), si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "Impairment"; a questo fine si usa riferirsi ad alcuni indicatori di "decadimento" del valore diversi in relazione al tipo di strumento detenuto.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, prassi operative ma soprattutto Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

- 1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 30%) del *fair value* (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo
- 2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del *fair value* (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, si utilizzano tutte le informazioni che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteria di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento

in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate agli agenti in attività finanziaria ed ai mediatori creditizi (in aumento).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte

di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteria di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad "uso funzionale" (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della società che i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, a seguito di risoluzione e di transazione che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad impairment test su base annuale.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni dei beni rivenienti dalla risoluzione dei contratti di leasing viene rilevato nella voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione".

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

1. Attività immateriale a vita utile definita

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

2. Attività immateriale a vita utile indefinita

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Pertanto, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da "un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;
- b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti".

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Debiti

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e classificazione

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

Criteria di valutazione

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono espresse in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un "piano a prestazione definita" il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico a valere sul bilancio chiuso al 31/12/2015.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti "Current service cost": ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi "Interest cost": "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali "Actuarial gains and losses": derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

Criteria di valutazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Criteria di iscrizione

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento.

Per la quasi totalità si riferiscono alle quote del Fondo "Securis Real Estate". I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel fair value di livello 3 sono state iscritte le quote del Fondo denominato "Securis Real Estate" di Investire Immobiliare SGR.

Nei mesi di giugno, dicembre 2014 e dicembre 2015 la società ha apportato al Fondo beni immobili oggetto di contratti di leasing risolti per inadempienza del locatario (e già rientrati nella disponibilità di Sardaleasing) in concambio di quote ad un valore in linea con la valutazione espressa dall'Esperto Indipendente nominato dal Fondo medesimo.

L'operazione, risponde più a criteri di "alleggerimento" dello stock totale di posizioni deteriorate (con il suo derivato di risparmi in termini costi) che non ad esigenze di liquidità.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			95.550.528	95.550.528
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			95.550.528	95.550.528
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.256.733		1.256.733
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale		1.256.733		1.256.733

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	63.940.684	0	0	0
2. Aumenti	0	0	33.947.712	0	0	0
2.1 Acquisti			33.947.712			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	0	0	-2.337.868	0	0	0
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			-2.337.868			
4. Rimanenze finali	0	0	95.550.528	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	27.210.752			27.210.752	15.003.412			15.003.412
3. Crediti verso clientela	2.810.756.406			2.810.756.406	2.875.949.443			2.875.949.443
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.837.967.158			2.837.967.158	2.890.952.855			2.890.952.855
1. Debiti verso banche	2.791.153.808			2.791.153.808	2.813.025.475			2.813.025.475
2. Debiti verso clientela	18.893.966			18.893.966	26.344.078			26.344.078
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.810.047.774			2.810.047.774	2.839.369.553			2.839.369.553

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	3.714	5.094
Totale	3.714	5.094

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote O.I.C.R.			95.550.528			63.940.684
3. Finanziamenti						
Totale			95.550.528			63.940.684

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo si riferisce prevalentemente alle quote di partecipazione al Fondo immobiliare "Securis Real Estate", frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale. La parte residuale è relativa, per Euro 79.884, alle quote della società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing ,in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011, e per Euro 60.000 alle quote della società consortile Bper Credit Management, per la gestione del contenzioso del Gruppo Bper, acquisite a dicembre 2015.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-dic-15	Totale 31-dic-14
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri emittenti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	95.410.644	63.860.800
e) Altri Emittenti	139.884	79.884
Totale	95.550.528	63.940.684

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	79.884	63.860.800	0	63.940.684
B. Aumenti	0	60.000	33.887.712	0	33.947.712
B1. Acquisti		60.000	33.887.712		33.947.712
B2. Variazioni positive di FV					0
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico					0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni					0
C. Diminuzioni	0	0	-2.337.868	0	-2.337.868
C1. Vendite					
C2. Rimborsi			-785.412		-785.412
C3. Variazioni negative di FV			-1.552.456		-1.552.456
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	139.884	95.410.644	0	95.550.528

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15				31-dic-14			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	27.205.049			27.205.049	14.756.579			14.756.579
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	5.703			5.703	5.490			5.490
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività					241.343			241.343
Totale (valore di bilancio)	27.210.752			27.210.752	15.003.412			15.003.412

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	18.203.179		746.789			18.949.968	8.126.321		10.551.262			18.678.297
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	20.678.999		746.789			21.425.788	8.019.899		10.548.750			18.569.364
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti							106.422		2.512			108.933
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	60.513.213					60.513.213	76.062.163					76.062.163
Totale	81.192.212		746.789			81.939.001	84.188.484	-	10.551.262	-	-	94.739.746

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

La voce "Altre attività" è riferita alla liquidità generata dalla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione, con efficacia economica al 31.12.2015, in attesa di regolazione con la payment del 20/01/2016.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	2.005.431.498		542.606.173			2.548.037.671	2.204.501.252		566.167.406			2.770.668.658
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	167.123.833		13.655.901			180.779.734	7.577.213		3.108.726			10.686.359
2. Titoli di debito - 2.1 titoli strutturati - 2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	2.172.555.331		556.262.074			2.728.817.405	2.211.933.145		569.276.132			2.781.209.697

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/15						Totale al 31/12/14					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	5.703	5.703	78.716.392	78.716.392	2.162.811.037	2.162.811.037	5.490	5.490	8.019.899	8.019.899	2.204.501.252	2.204.501.252
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche					459.790	459.790						
- Pegni											36.215.247	36.215.247
- Garanzie personali					19.558.844	19.558.844			687.970	687.970	958.644.541	958.644.541
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			746.789	746.789	547.075.007	547.075.007			10.548.750	10.548.750	566.167.406	566.167.406
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni											2.331.699	2.331.699
- Garanzie personali					6.751.606	6.751.606					298.821.378	298.821.378
- Derivati su crediti												
Totale	5.703	5.703	79.463.181	79.463.1810	2.736.656.284	2.736.656.284	5.490	5.490	19.256.619	19.256.619	4.066.681.523	4.066.681.523

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	14.776.045	15.334.125
c) mobili	8.827	67.300
d) impianti elettronici	32.518	33.522
e) altre	88.773	102.739
2. Attività in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	14.906.163	15.537.686

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

La voce "fabbricati" si riferisce a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali era stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		17.949.991	1.136.194	861.514	925.558	20.873.257
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.615.866)	(1.068.894)	(827.992)	(711.464)	(5.335.571)
A.2 Esistenze iniziali nette		15.334.125	67.300	33.522	102.739	15.537.686
B. Aumenti			51.952	14.438	73.888	140.278
B.1 Acquisti				14.438	6.588	21.026
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Operazioni di aggregazione aziendale						
B.8 Altre variazioni			51.952		67.300	119.252
A. Diminuzioni		(558.080)	(110.425)	(15.442)	(87.854)	(771.801)
C.1 Vendite			(31.531)			(31.531)
C.2 Ammortamenti		(58.080)	(11.594)	(15.442)	(35.902)	(121.018)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		(500.000)				(500.000)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(67.300)		(51.952)	(119.252)
B. Rimanenze finali nette		14.776.045	8.827	32.518	88.773	14.906.163
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.173.946	1.112.019	843.434	858.721	5.988.120
D.2 Rimanenze finali lorde		17.949.991	1.120.846	875.952	947.494	20.894.283
E. Valutazione al costo		14.776.045	8.827	32.518	88.773	14.906.163

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	1.656.627		1.656.627	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.565.680		1.315.179	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.565.680		1.315.179	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse il leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.222.307		2.971.806	
Totale	3.222.307		2.971.806	

La voce "Avviamento", si riferisce al conferimento della quota Abf Leasing da parte della Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.971.806
B. Aumenti	862.574
B.1 Acquisti	862.574
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
B.5 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(612.073)
C.1 Vendite	(611.605)
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(468)
D. Rimanenze finali nette	3.222.307

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali : correnti

Voci/Valori	Importo
Erario c/ritenute	17.180
Erario c/crediti imposte dirette	218.760
Erario c/cessione iva 2012	222.000
Erario c/iva Imm.re Liana	35.431
Imu 2012 in attesa di rimborso	153.271
Erario per crediti imposta Tfr	17.505
Erario per imposte indirette	100.650
Totale	764.797

Attività fiscali : anticipate

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	26.992.959	2.122.446	29.115.405
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	655.120		655.120
3 Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	134.305	18.134	152.439
4 Accantonamento a fondi per il personale	157.056	44.109	201.165
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	84.985	0	84.985
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	844.643	143.838	988.481
7 Altre imposte anticipate	249.187	0	249.187
Totale	29.118.255	2.328.527	31.446.782

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettive della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Imposte correnti	705.140	0
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	0	370.393
Altre imposte differite	0	1.789.364
Totale	705.140	2.159.757

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	28.872.176	20.407.416
2. Aumenti	3.828.935	28.743.289
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.070.663	5.781.214
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.070.663	5.781.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	301.621	114.390
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		7.440.269
2.4 Altri aumenti	456.651	
3. Diminuzioni	1.255.809	4.871.113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	663.820	3.293.906
a) rigiri	663.820	3.293.906
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		62.971
3.3 Altre diminuzioni	591.989	1.514.236
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	591.989	1.514.236
4. Importo finale	31.445.302	28.872.176

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 12.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 120-b dello Stato Patrimoniale.

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Importo iniziale	26.929.717	19.504.400
2. Operazioni di aggregazione aziendale		6.911.143
3. Aumenti	2.320.276	514.174
4. Diminuzioni	26.918	
3.1 Rigiri	26.918	
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) contabili derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
5. Importo finale	29.223.075	26.929.717

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	1.789.364	
2. Aumenti	370.393	
2.1. imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2. nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 operazioni di aggregazione aziendale		1.789.364
2.4. altri aumenti	370.393	
3. Diminuzioni	2.159.757	
3.1. imposte differite annullate nell'esercizio	163.693	
a) rigiri	163.693	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. altre diminuzioni	1.996.064	
4. Importo finale	-	

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	600.705	74.087
2. Aumenti		526.618
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		196.806
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		196.806
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		985
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		328.827
2.4 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	599.225	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	599.225	
4. Importo finale	1.480	600.705

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	370.393	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		370.393
2.4 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	370.393	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) fiscali dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	370.393	
4. Importo finale	-	370.393

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
Crediti v/Erario per imposte indirette	446.398	422.556
Anticipi a fornitori	14.002.938	38.357.775
Depositi cauzionali	82.853	82.893
Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	227.082	3.905.326
Altre partite varie e diverse	4.420.750	10.364.351
Importo finale	19.180.021	53.132.901

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.720.354.233			2.329.762.484		
2. Altri debiti	1.070.799.575		18.893.966	483.262.991		26.344.078
Totale	2.791.153.808		18.893.966	2.813.025.475		26.344.078
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	2.791.153.808		18.893.966	2.813.025.475		26.344.078
<i>Totale fair value</i>	2.791.153.808		18.893.966	2.813.025.475		26.344.078

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1 Prestiti subordinati	63.889.005	71.942.060
Totale	63.889.005	71.942.060

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Totale al 31.12.2015					Totale al 31.12.2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati Finanziari	1.256.733		1.256.733			1.432.191		1.432.191		
2. Derivati Creditizi										
TOTALE	1.256.733		1.256.733			1.432.191		1.432.191		

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN= valore nominale / nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Over the counter Derivati finanziari - <i>Fair value</i> - Valore nozionale Derivati creditizi - <i>Fair value</i> - Valore nozionale						
Totale					(A)	
2. Altri Derivati finanziari - <i>Fair value</i> - Valore nozionale Derivati creditizi - <i>Fair value</i> - Valore nozionale	1.256.733				1.256.733	1.432.191
Totale	1.256.733				(B) 1.256.733	1.432.191
Totale	1.256.733				(A+B) 1.256.733	1.432.191

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
Debiti verso fornitori	28.980.998	47.802.442
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	242.677	246.583
Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	227.524	245.858
Debiti v/Erario per iva	1.049.402	1.689.257
Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	180.267	235.690
Debiti verso Consolidante per imposte	421.848	0
Altre partite varie e diverse	10.483.309	16.055.110
Totale	41.586.025	66.274.940

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	2.852.010	1.756.435
B. Aumenti	27.081	1.431.861
B1 Accantonamenti dell'esercizio	27.081	346.781
B2 Operazioni di aggregazione aziendale		1.085.080
B3 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	484.055	336.286
C1 Liquidazioni effettuate	371.422	77.773
C2 Altre variazioni in diminuzione	112.633	258.513
D. Esistenze finali	2.395.036	2.852.010

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2015.

La valutazione del TFR al 31.12.2015 ha tenuto conto della Riforma di cui alla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e delle indicazioni fornite da Assirevi, OIC, ABI e Consiglio Nazionale degli Attuari. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che per le società con più di 50 dipendenti le quote maturate a partire dall'01.01.2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non entrino nel calcolo del Fondo.

Si sono tenuti inoltre in considerazione le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 30 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate.

Sono stati assoggettati a valutazione anche i Premi di Anzianità maturati al compimento di una determinata anzianità aziendale con regole di calcolo stabilite nell'ambito del Contratto Integrativo Aziendale.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi Demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2009 al 2013, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, del 2009; nel corso della prossima valutazione, in virtù della consueta attività di aggiornamento triennale della stessa, verrà adottata la tavola ISTAT più recente.
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Le probabilità adottate sono distinte per età e sesso. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali.

- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database del settore del credito per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della banca.

I parametri utilizzati specificamente per la Sardaleasing sono i seguenti:

- Probabilità di uscita: 0,894%
- Probabilità di anticipazione: 0,77%
- Tasso di attualizzazione medio: 2,63%.

Ipotesi economico-finanziarie

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **Inflazione:** lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013" adottando un indice IPCA pari all'1,8% per il 2014e 2,1% dal 2015 in poi.
- **Incremento retributivo:** considerando la retribuzione base TFR del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:
 - adeguamento per inflazione
 - incremento automatico per anzianità lavorativa
 - incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato, su quattro anni di serie storiche, l'incremento retributivo per classi di anzianità e macrocategoria in uno stesso anno contabile. Tale valore rappresenta una buona stima per incrementi automatici e meritocratici all'interno della stessa categoria. Sui valori calcolati è stata fatta un'analisi di congruità con quanto indicato dall'ultimo CCNL del Credito ABI in materia di scatti automatici di anzianità, retribuzione minima e avanzamenti automatici di livello, che ha dato esito positivo. Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tali incrementi meritocratici/automatici, lo scenario inflazionistico previsto. Le analisi delle retribuzioni per singola matricola lungo i 4 anni di orizzonte temporale delle serie storiche, hanno confermato la congruità delle ipotesi utilizzate.

- Tasso di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato per la valutazione dei benefits, è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2015.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	401.036	1.957.873
1.2 Controversie fiscali	0	0
1.3 Altri	993.190	263.280
Totale	1.394.226	2.221.153

La voce "altri" comprende l'accantonamento al Fondo Esuberi per Euro 428.440, come previsto dall'accordo sindacale del 14/08/2015.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	2.221.153	647.898
B. Aumenti	1.255.102	2.091.628
B1 Accantonamenti dell'esercizio	1.013.094	1.784.628
B2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B3 Operazioni di aggregazione aziendale		307.000
B3 Altre variazioni in aumento	242.008	
C. Diminuzioni	(2.082.029)	(518.373)
C1 Utilizzi dell'esercizio	(2.020.966)	(518.373)
C2 Altre variazioni in diminuzione	(61.063)	0
D. Esistenze finali	1.394.226	2.221.153

Sezione 12 – Patrimonio– Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 – Capitale

Tipologie	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Capitale	93.951.350	93.951.350
1.1. Azioni ordinarie	93.951.350	93.951.350
Totale	93.951.350	93.951.350

12.4 Composizione della voce 150 - Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 – Riserve

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	2.238.110	2.860.652	37.090.066	42.188.828
B. Aumenti	33.849	33.849	609.274	18.435.891
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	33.849	33.849	609.274	18.435.891
B2 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni				
C1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C2 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	2.271.959	2.894.501	37.699.340	42.865.800

12.6 Composizione della voce 170 - Riserve da valutazione

	Importo
Riserve da valutazione (voce 140)	3.746.383
1 attività materiali	
2 attività immateriali	
3 Copertura di investimenti netti per operazioni con l'estero	
4 Differenze di cambio	
5 Copertura dei flussi finanziari	
6 Attività finanziarie disponibili per la vendita	
7 Riserve da valutazione - altri portafogli	
8 Risultato da valutazione delle attività in via di dismissione	
9 Riserva di utili/perdite x applicazione corridoio (IAS 19)	(547.124)
10 Riserva da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
11 Riserve di rivalutazione	4.293.507
- legge 2/12/75 n. 576	
- legge 19/3/83 n. 72	
- legge 29/12/90 n. 408	
- legge 30/12/91 n. 413	4.293.507
- legge 31/11/00 n. 342	
- legge 23/12/05 n. 266	

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	93.951.350				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A / B / C			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.271.959	B	2.271.959		
Riserva statutaria	2.894.501	A / B / C	2.894.501		
Altre riserve	37.699.340				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione	3.746.383	B	3.746.383		
Totale	143.720.533				

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			12.101	12.101	8.716
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	439.240
5.3 Crediti verso clientela		72.760.889		72.760.889	69.167.235
6. Altre attività					16.965
7. Derivati di copertura			1.010		
Totale		72.760.889	13.110	72.774.000	69.632.156

1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Debiti verso banche	32.209.240			32.209.240	32.861.696
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	36.394			36.394	28.296
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	32.245.634			32.245.634	32.889.992

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

a. Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1. Operazioni di leasing finanziario	915.508	1.156.367
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	87.240	110.459
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	87.240	110.459
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	1.002.748	1.266.826

b. Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1. Garanzie ricevute	732.423	402.809
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	265.913	202.888
4. Altre commissioni (leasing)	325.515	428.890
Totale	1.323.851	1.034.587

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione":

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie:differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		174.125	(248.068)		(73.943)
5. Derivati su crediti					
Totale		174.125	(248.068)		(73.943)

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

Voci/Componenti reddituali	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(195.069)	(195.069)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	0	(195.069)	(195.069)	0	0	0
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(65.880.389)		40.961.892	1.925.915	(22.992.582)	(19.596.656)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(65.880.389)		40.961.892	1.925.915	(22.992.582)	(19.596.656)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(65.880.389)		40.961.892	1.925.915	(22.992.582)	(19.596.656)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR		(2.382.255)			(2.382.255)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(2.382.255)	0	0	(2.382.255)	0

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a– Spese per il personale

Voci/Settori	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1. Personale dipendente	6.973.773	5.680.308
a) salari e stipendi	4.662.188	3.725.378
b) oneri sociali	1.303.553	1.148.890
c) indennità di fine rapporto	106.042	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	27.081	346.781
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	159.215	126.672
- a benefici definiti		
h) altre spese	715.694	332.587
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	282.204	305.164
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-91.871	(125.424)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	616.703	347.860
Totale	7.780.809	6.207.908

La voce "altre spese" comprende l'accantonamento al fondo esuberi per Euro 428.440, come previsto dall'accordo sindacale del 14/08/2015.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	81,17
a) dirigenti	3
b) Quadri direttivi	38,67
c) restante personale dipendente	39,50
Altro personale	0
Totale	81,17

9.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	81
Dirigenti	1
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	12
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	26
Restante personale	42
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	0
Totale	81

9.3 Composizione della voce 110.b– Altre spese amministrative

Voci/Valori	Totale
imposte indirette e tasse	1.002.780
. imposte di bollo	47.965
. imposta comunale sugli immobili	935.853
. altre	18.962
manutenzioni e riparazioni	112.887
affitti passivi	691.683
postali, telefoniche e telegrafiche	156.370
pubblicità	118.870
consulenze e altri servizi professionali	930.829
assicurazioni	13.350
pulizia locali	62.985
stampati e cancelleria	12.440
energia e combustibile	43.075
trasporti	224.680
spese per addestramento e rimborsi al personale	8.229
informazioni e visure	216.348
vigilanza	7.800
servizi amministrativi	286.753
utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	755.651
contributi associativi e simili	40.203
spese condominiali	77.961
diverse e varie	465.833
TOTALE	5.228.727

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	121.018	500.000		621.018
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	58.080	500.000		558.080
c) mobili	11.593			11.593
d) strumentali	40.511			40.511
e) altri	10.834			10.834
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	121.018	500.000		621.018

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	611.605			611.605
2.1 di proprietà	611.605			611.605
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	611.605			611.605

Sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Accantonamenti	224.734	1.765.873
1.1 controversie legali	224.734	1.765.873
1.2 controversie fiscali		0
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri		
2. Riprese		286.000
2.1 controversie legali		115.000
2.2 controversie fiscali		171.000
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	224.734	1.479.873

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 - Altri proventi di gestione

Voci	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
Recupero spese da clientela		
1.1 assicurative	1.630.300	1.788.305
1.2 legali	329.105	169.914
1.3 altre	3.869.519	2.329.890
Sopravvenienze attive	3.867.290	1.779.399
Totale	9.696.214	6.067.508

14.2 Composizione della voce 160 - Altri oneri di gestione

Voci	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 assicurative	940.036	1.105.601
1.2 legali	734.167	284.765
1.3 altre	3.731.495	5.258.968
Sopravvenienze passive	1.904.839	747.244
Totale	7.310.537	7.396.578

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voci	Totali al 31.12.2015	Totali al 31.12.2014
1. Imposte correnti	(4.889.595)	(3.683.768)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(60.655)	1.487.473
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	2.244.299	1.024.492
5. Variazione delle imposte differite	2.159.756	
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	(546.195)	(1.171.803)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.482.198	2.482.198	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		3.425.041	
TOTALE	2.482.198	5.907.239	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico	682.604	329.033	1.011.637
- Maggiore (Minore) IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali			
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(299.263)		
- Proventi da consolidato fiscale	(165.052)		
- Imposte sostitutive	699.126		
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	1.059.589		
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap			
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	110.513	(49.858)	
- Variazioni imposte differite	(1.996.064)		
- Variazioni imposte anticipate	477.188	(301.621)	
TOTALE	568.641	(22.446)	546.195

Sezione 19 – Conto Economico – Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al	Totale al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2015	31.12.2014
1. Leasing finanziario		867.619	71.609.456			1.002.748	73.479.823	69.435.811
- beni immobili		858.280	46.926.427			661.212	48.445.919	52.941.813
- beni mobili		2.013	4.751.137			65.680	4.818.830	4.341.447
- beni strumentali		7.326	17.836.624			246.877	18.090.827	11.907.328
- beni immateriali			2.095.268			28.979	2.124.247	245.223
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	12.101		284.824				296.925	196.345
Totale	12.101	867.619	71.894.280			1.002.748	73.776.748	69.632.156

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	903.210	6.037.752	57.479	3.087.371	9.125.123	
Tra 3 mesi e 1 anno	2.055.152	17.931.284	331.613	8.867.256	26.798.540	
Tra 1 anno e 5 anni	3.061.810	95.031.870	12.091.206	44.861.362	139.893.232	
Oltre 5 anni	0	113.705.021	45.675.747	35.908.493	149.613.514	
Durata indeterminata	137.359.762	180.923.002	6.305.013		180.923.002	
Totale lordo	143.379.934	413.628.929	64.461.058	92.724.482	506.353.411	

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	12.256.989	6.537.111	238.860	3.194.576	9.731.687	
Tra 3 mesi e 1 anno	1.343.294	17.244.207	2.984.662	8.011.636	25.255.843	
Tra 1 anno e 5 anni	1.722.266	101.948.933	10.556.668	39.253.350	141.202.283	
Oltre 5 anni	1.272.000	165.402.218	47.649.706	39.895.230	205.297.448	
Durata indeterminata	128.674.707	143.280.767	4.173.458		143.280.767	
Totale lordo	145.269.259	434.413.236	65.603.354	90.354.792	524.768.028	

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014	Totali al 31.12.2015		Totali al 31.12.2014	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	1.480.589.552	1.630.145.515	483.511.257	264.567.280	502.846.934	261.258.062
- terreni						
- fabbricati	1.480.589.552	1.630.145.515	483.511.257	264.567.280	502.846.934	261.258.062
B. Beni strumentali	406.406.521	433.968.936	34.745.615	14.286.802	40.160.596	20.259.917
C. Beni mobili:	131.757.190	140.113.593	23.661.834	9.541.656	32.015.683	14.111.011
- autoveicoli	95.674.388	100.327.493	16.767.885	5.176.072	20.485.802	7.775.313
- aeronavale e ferroviario	36.082.802	39.786.100	6.893.949	4.365.584	11.529.881	6.335.698
- altri						
D. Beni immateriali:	7.362.937	8.298.597	1.434.256	119.025	1.692.943	
- marchi	7.362.937	8.298.597	1.434.256	119.025	1.692.943	
- software						
- altri						
Totale	2.026.116.200	2.212.526.641	543.352.962	288.514.763	576.716.156	295.628.990

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
A. Beni immobili:					1.964.100.809	2.132.992.449
- terreni						
- fabbricati					1.964.100.809	2.132.992.449
B. Beni strumentali					441.152.136	474.129.532
C. Beni mobili:					155.419.024	172.129.276
- autoveicoli					112.442.273	120.813.295
- aeronavale e ferroviario					42.976.751	51.315.981
- altri						
D. Beni immateriali:					8.797.193	9.991.540
- marchi					8.797.193	9.991.540
- software						
- altri						
Totale					2.569.469.162	2.789.242.797

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	utile di cessione	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
leasing immobiliare	55.330.387	17.383.971		2.481.709		12.357.311		2.481.709	1.977.698		58.379.346
- sofferenze	46.350.329	9.399.296		1.261.702		10.177.111		670.027	901.159		52.328.758
- inadempienze probabili	8.318.414	7.546.248		1.179.041		1.794.130		1.501.493	1.071.200		12.676.879
- esp. scadute deteriorate	661.643	438.426		40.965		386.069		310.188	5.338		439.438
leasing strumentale	42.269.028	11.636.197		978.827		6.622.442		978.827	2.647.174		44.635.609
- sofferenze	38.728.091	8.801.778		869.944		5.230.394		0	2.516.123		40.653.296
- inadempienze probabili	3.335.094	2.507.489		95.615		1.319.840		848.871	35.065		3.734.420
- esp. scadute deteriorate	205.842	326.929		13.267		72.207		129.955	95.985		247.891
leasing mobiliare	23.327.664	5.216.679		319.662		3.794.628		319.662	3.455.949		21.293.765
- sofferenze	19.822.034	4.338.735		305.374		2.841.917		0	3.418.243		18.205.985
- inadempienze probabili	3.411.607	823.721		11.949		919.317		304.026	22.563		3.001.369
- esp. scadute deteriorate	94.022	54.221		2.338		33.393		15.635	15.142		86.410
leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	120.927.079	34.236.846		3.780.199		22.774.383		3.780.199	8.080.821		124.308.720
Di portafoglio											
Su altre attività	16.180.476					1.925.914					14.254.562
- leasing immobiliare	2.330.135					277.332					0
- leasing strumentale	11.768.256					1.400.717					0
- leasing mobiliare	2.070.524					246.324					0
- leasing immateriale	11.561					1.541					0
Totale B	16.180.476					1.925.914					14.254.562
Totale	137.107.555	34.236.846		3.780.199	0	24.700.297		3.780.199	8.080.821		138.563.282

La dinamica delle rettifiche di valore non tiene conto degli interessi di mora per Euro 9.634.828 in quanto essi sono svalutati al 100%, come da prassi aziendale.

A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate : dinamica delle rettifiche di valore

Causali / valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	13.298.142	6.791.325	5.872.797	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9.129.506	3.435.400	2.970.762	
B.1 rettifiche di valore	9.129.506	3.435.400	2.970.762	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive				
C. Variazioni in diminuzione	3.428.123	1.750.733	1.513.946	
C.1 riprese di valore	2.879.567	1.470.587	1.271.690	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni	548.556	280.146	242.256	
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali	18.999.525	8.475.993	7.329.613	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

NUMERO CONTR.	TIPO LEASING	CLASSIFICAZ. CLIENTE	VALORE BENI	DEBITO RESIDUO	TIPO TASSO	START DATE	END DATE	DURATA ANNI
142646	immobiliare	bonis	14.820.000,00	10.579.494,22	variabile	2013	2033	10
160284	immobiliare	bonis	17.000.000,00	10.598.848,66	variabile	2014	2028	14
108336	immobiliare	bonis	18.467.530,48	10.632.306,00	variabile	2001	2019	18
140176	strumentale	bonis	14.935.000,00	10.695.080,75	variabile	2011	2023	12
127883	immobiliare	bonis	14.000.000,00	10.757.743,52	variabile	2009	2026	17
127561	immobiliare	sofferenza	18.461.538,46	11.438.822,95	variabile	2007	2030	23
154943	immobiliare	sofferenza	17.340.000,00	11.703.525,92	variabile	2008	2009	1
124808	immobiliare	bonis	19.240.000,00	14.231.576,38	variabile	2008	2024	16
130845	immobiliare	inadempienza probabile	20.088.711,63	14.423.919,57	variabile	2009	2029	20
162520	immobiliare	bonis	18.720.000,00	16.852.067,68	variabile	2015	2027	12
154228	immobiliare	sofferenza	19.806.664,98	18.156.664,98	variabile	2014	2014	0
147216	immobiliare	bonis	35.000.000,00	20.731.322,37	variabile	2012	2027	15
145706	erigendum	bonis	20.829.921,59	19.566.027,55	variabile			
130179	erigendum	sofferenza	27.309.583,03	20.923.139,02	variabile			

A.6.2 Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2015	31.12.2014
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	(33.215.775)	(29.802.192)
2. Altri		
Totale	(33.215.775)	(29.802.192)

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2015	31.12.2014
Totale credito esplicito	1.505.552	6.655.982
Totale credito implicito	133.384.017	217.861.227
Svalutazione	(2.771.401)	(3.208.168)
Totale	132.118.168	221.309.041

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	
a) Banche	
b) Clientela	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	
a) Banche	
b) Clientela	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.486.828
a) Banche	
i) a utilizzo certo	
ii) a utilizzo incerto	
b) Clientela	121.486.828
i) a utilizzo certo	
ii) a utilizzo incerto	121.486.828
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
6) Altri impegni	
Totale	121.486.828

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Normativa di Riferimento:

Direttiva di Gruppo n. 32/2015 del 14 luglio 2015 - Regolamento della Direzione Rischi di Gruppo

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 14 luglio 2015, ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento della Direzione Rischi di Gruppo" trasmesso con Direttiva di Gruppo 32/2015 che ha recepito il nuovo assetto organizzativo della Direzione.

Tale aggiornamento, svolto in coerenza con quanto previsto dal XV aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, ha perseguito inoltre gli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione organizzativa previsti dal "Piano Industriale 2015-2017" del Gruppo BPER.

La Direttiva è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 17 settembre 2015.

Le principali variazioni intervenute con la suddetta Direttiva hanno riguardato sinteticamente:

- Precisazione delle competenze del "Servizio Controllo Crediti e Rating Attribution" (ex Servizio Controllo Crediti) sui controlli di secondo livello sulla filiera del credito, con l'obiettivo di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni (in particolare quelle deteriorate) e l'adeguatezza del processo di recupero del credito e dei passaggi a perdita.
- I compiti e le responsabilità attribuite all' "Ufficio Rating Office di Gruppo"
- Le responsabilità cui assolve il "Servizio Rischi di Credito e Operativi di Gruppo" con inclusione, nelle categorie di rischio presidiate dal Servizio, del "rischio informatico" nell'ambito del rischio operativo e del "rischio reputazionale".
- La modifica della denominazione dell'"Ufficio RAF e Reporting" in "Ufficio Risk Governance", con aggiornamento dei compiti dell'Ufficio in merito alle attività di competenza nel processo di predisposizione del Recovery Plan e all'attività di simulazione (es. stress test e analisi di scenario) nei diversi ambiti di esecuzione (RAF, processo ICAAP, regolamentare).

Si ricorda che il **modello organizzativo** di cui si è dotato il Gruppo prevede una **gestione accentrata sulla Capogruppo** della funzione di **controllo dei rischi**. Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo. Per tale ragione la missione è esercitata sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di «outsourcer» nei confronti delle Banche / Società del Gruppo.

La Direzione Rischi di Gruppo opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente della Direzione Rischi di Gruppo individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Missione della Direzione Rischi di Gruppo

La Direzione Rischi di Gruppo, in quanto "funzione di Controllo dei Rischi di Gruppo", ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo secondo quanto previsto nel documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali".

Responsabilità della Direzione Rischi di Gruppo

La responsabilità della Direzione Rischi di Gruppo è affidata al **Chief Risk Officer** (nel seguito anche C.R.O.), ed esercitata con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, attraverso l'esercizio delle attività di seguito elencate:

- Propone, nell'ambito del RAF, i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress

- Propone le politiche di governo dei rischi per la parte di competenza e ne cura l'attuazione assicurando la coerenza con il RAF delle varie fasi del processo di gestione dei rischi
- Predisporre le policy di Gruppo sul governo dei rischi (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) per i rischi misurabili e per i rischi non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo
- Sviluppa le metodologie e gli strumenti per l'identificazione e la misurazione/valutazione dei rischi, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza, definendo in particolare metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali e coadiuvando gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative
- Monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework, collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto
- Predisporre il Resoconto ICAAP ed esegue l'autovalutazione del processo identificando le azioni correttive da porre in essere
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- Svolge attività di convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- Fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle operazioni di maggiore rilievo;
- Analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- Presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
- Svolge i controlli di II° livello sulla filiera creditizia misurando l'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo di I° livello mediante la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e la verifica dell'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- Ha potere di ultima istanza nella definizione degli accantonamenti e nella classificazione delle esposizioni, in linea con la normativa di Vigilanza;

La Direzione Rischi di Gruppo, inoltre:

- Partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- Partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Tali responsabilità sono declinate nell'ambito degli **Uffici** della stessa **Direzione Rischi di Gruppo** e riguardano in sintesi:

Responsabilità dell'Ufficio Risk Governance:

- Coordinare le attività di competenza della Direzione Rischi di Gruppo e predisporre il Reporting periodico in materia di RAF collaborando con le altre unità organizzative coinvolte nel processo
- Coordinare il processo ICAAP, svolgendone direttamente le fasi di competenza, e predisporre il Resoconto da inviare annualmente alla Banca d'Italia nonché il reporting periodico in materia di adeguatezza patrimoniale;
- Coordinare la produzione delle policy di governo dei rischi non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo;

- Monitorare le variabili significative connesse con il rischio strategico assistendo il C.R.O. nelle attività di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione del medesimo rischio;
- Coordinare il processo di svolgimento delle analisi simulate (es. stress test e analisi di scenario) nei diversi ambiti di esecuzione (RAF, processo ICAAP, regolamentare);
- Supportare il C.R.O. nella gestione delle attività trasversali a tutte le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo, curandone il raccordo con gli Organi Aziendali e le altre unità organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Responsabilità del Servizio Rischi Finanziari:

- Assicurare il presidio dei rischi di competenza (rischio di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità) attraverso lo svolgimento delle attività assegnate alle strutture organizzative gerarchicamente dipendenti;
- Sviluppare, definire ed aggiornare le metodologie per l'identificazione, la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi;
- Assicurare un adeguato reporting sui livelli dei rischi di competenza agli Organi aziendali di Bper e delle Società del Gruppo;
- Proporre al C.R.O. la definizione e l'aggiornamento delle policy di Gruppo sul governo dei rischi (limitatamente alla sezione relativa alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) relative ai rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità.

Responsabilità del Servizio Rischi di Credito e Operativi:

- Assicurare il presidio dei rischi di competenza (rischio di credito, concentrazione, rischi operativi, compreso il rischio informatico, e reputazionale) attraverso lo svolgimento delle attività assegnate alle strutture organizzative gerarchicamente dipendenti;
- Sviluppare, definire ed aggiornare le metodologie per l'identificazione, la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi, anche definendo i modelli di rischio interni e garantendone la successiva manutenzione e calibrazione;
- Assicurare un'adeguata informativa (reporting) sui livelli di rischio di competenza agli organi aziendali di Bper e delle Società del Gruppo;
- Proporre al C.R.O. la definizione e l'aggiornamento delle policy di Gruppo sul governo dei rischi (limitatamente alla sezione relativa alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) relative ai rischi di credito, di concentrazione ed operativi.

Responsabilità del Servizio Controllo Crediti di Gruppo e Rating Attribution:

- Verifica la conformità e l'adeguatezza delle attività di:
 - classificazione del credito, con attribuzione dello stato amministrativo;
 - determinazione degli accantonamenti analitici;
 - passaggi a perdite;
 - monitoraggio e gestione delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle con anomalie;
- Verifica l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- Predisporre i modelli per la selezione delle esposizioni creditizie su cui effettuare le predette verifiche;
- Verifica l'adeguatezza complessiva dei processi e degli strumenti impiegati dalla filiera creditizia nella gestione del rischio di credito.
- Esercita all'interno dei propri limiti di autonomia, per stato amministrativo e per profilo di rischio i propri poteri delegati di classificazione e accantonamento, ovvero predisporre specifiche analisi al fine di consentire alle Unità Organizzative superiori l'esercizio dei propri poteri delegati in questo ambito;

- Informa nel continuo il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Direttore Generale di tutte le Società del Gruppo ciascuna per le proprie competenze, circa il numero e gli esiti dei controlli effettuati;
- Informa trimestralmente, per il tramite del C.R.O., gli Organi aziendali delle Società del Gruppo sugli esiti dell'attività svolta, predisponendo reportistica di sintesi sulle posizioni esaminate;
- Presidia il processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale
- Attribuisce il rating ufficiale alle controparti del segmento Large Corporate, Holding e, in caso di richiesta di Override, attribuisce il rating definitivo sulle controparti appartenenti al segmento PMI Corporate e PMI Immobiliari.

Referente della Direzione Rischi di Gruppo

Le **Società del Gruppo** diverse da Bper identificano al loro interno un **Referente** per l'intera Direzione Rischi di Gruppo; tale qualifica è attribuita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società e con il parere della Direzione.

Il Referente, identificato in Sardaleasing nel Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo, dipende funzionalmente dalla Direzione Rischi di Gruppo per quanto attiene le attività inerenti tale ruolo.

Il Referente fornisce alla funzione di Capogruppo i dati e le informazioni richiesti per consentirle di espletare gli obblighi di direzione e coordinamento di Capogruppo.

Nelle Società dotate di funzione di controllo esternalizzate alla Capogruppo, il Referente, oltre a fornire dati e informazioni necessari per consentire alla Direzione di assolvere ai suoi obblighi di direzione e coordinamento:

- trasferisce agli Organi aziendali ed alle Unità Organizzative della propria Società l'informativa ufficiale redatta dalla funzione aziendale di controllo della Capogruppo. L'informativa verso le Autorità di Vigilanza nonché verso la società di revisione esterna è a cura della stessa Società che, in tale ambito, informa la funzione di controllo di Capogruppo;
- supporta la Direzione nello svolgimento di quelle attività in loco o a distanza per le quali la presenza di un presidio sistematico e la conseguente conoscenza della società del Gruppo, garantisce una efficace ed efficiente esecuzione delle stesse;
- segnala tempestivamente eventi o situazioni particolari o suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- fornisce alla Direzione i dati e le informazioni richiesti per espletare gli obblighi derivanti dal contratto di outsourcing.

Inoltre, supporta la Direzione Rischi di Gruppo nell'attività di misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi e nel garantire la corretta informativa agli Organi Sociali competenti.

Predisporre, controllare e inoltra alla Direzione Rischi di Gruppo i flussi periodici per le elaborazioni legate al Rischio di Credito, al Rischio di Tasso e di Liquidità ed al processo di raccolta delle perdite operative Loss Data Collection.

Recepisce la reportistica elaborata dalla Direzione Rischi di Gruppo, tra cui l'analisi degli assorbimenti patrimoniali derivanti dal processo ICAAP, e la sottopone al Consigliere Delegato per la presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Effettua il monitoraggio dei parametri di rischio proponendo le opportune azioni correttive da apportare alle metodologie per l'analisi e mitigazione del rischio. Supporta, in conformità alla normativa di Gruppo, le attività del "gestore" del processo di Loss Data Collection necessarie per la raccolta, la segnalazione e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa nell'applicativo dedicato di Gruppo.

Veicola agli attori coinvolti nel processo Loss Data Collection e raccoglie i report di controllo, elaborato dall'Ufficio Rischi Operativi, necessari per garantire la data quality delle informazioni.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, quando attivata, supporta l'Ufficio Rischi Operativi nelle attività di intervista, analisi e valutazione dei processi o delle aree presso cui sono riscontrate aree di vulnerabilità e anomalie da mitigare.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

La comunicazione da parte delle Società del Gruppo, Capogruppo compresa, all'Autorità di Vigilanza sull'assetto organizzativo e metodologico delle attività relative alla Direzione Rischi di Gruppo deve essere effettuata utilizzando documentazione approvata dalla Capogruppo, allo scopo di fornire una rappresentazione coordinata, aggiornata e completa delle scelte adottate a livello aziendale e di Gruppo.

Le Società del Gruppo inviano prontamente alla Direzione Rischi di Gruppo le comunicazioni di interesse, ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, informando tempestivamente il Chief Risk Officer in merito.

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DI MITIGAZIONE

Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 32/2015 – Direttiva di Gruppo 07/2015

La Normativa di Vigilanza prudenziale, emanata con Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, prevede che le banche effettuino in autonomia un'accurata **identificazione** dei **rischi** ai quali sono o potrebbero essere esposte, tenuto conto della propria operatività e i mercati di riferimento.

A tal fine il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna nell'ambito del **processo ICAAP** procede ad identificare i rischi che potrebbero avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, ostacolando o limitando lo stesso nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o variazioni del modello di business anche il coinvolgimento delle singole entità legali ricomprese nel perimetro del Gruppo bancario al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "**Mappa dei Rischi di Gruppo**" che illustra "...la posizione relativa della banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro", con un'ottica attuale e prospettica. Tale documento è stato aggiornato con Direttiva di Gruppo n. 07/2015 emanata il 02 marzo 2015.

Il Gruppo BPER ha individuato un perimetro di "rischi rilevanti" così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, derivante da cartolarizzazioni, strategico / business, reputazionale, partecipazioni, non conformità, errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria).

La "Mappa dei Rischi di Gruppo" prevede per la Sardaleasing l'assoggettamento ai seguenti rischi:

- Credito
- Operativi
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Residuo
- Reputazionale
- Non Conformità
- Errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria

Relativamente ai seguenti rischi la Capogruppo ha ritenuto la Sardaleasing non assoggettata per specifiche ragioni:

- Controparte, in quanto le operazioni di derivati di copertura in essere prevedono come controparte la stessa Capogruppo
- Cartolarizzazione, in quanto l'operazione in essere è una "auto-cartolarizzazione" che non prevede il trasferimento a terzi del rischio

Si riporta, di seguito, la definizione dei rischi adottata dal Gruppo

Rischio di credito: esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia. Nell'ambito del rischio di credito, il Gruppo BPER tratta le seguenti categorie di rischio specifiche:

- *rischio paese:* rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le

esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;

- *rischio di trasferimento*: rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di controparte: fattispecie di rischio di credito; si tratta del rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Nell'ambito del rischio di controparte, il Gruppo BPER tratta i profili di rischio connessi all'operatività "diversa dalla tipica attività di finanziamento, costituita dai derivati finanziari e di credito, dalle operazioni SFT (*"securities financing transactions"*) e da quelle con regolamento a lungo termine", in coerenza con quanto indicato nella Circolare 285/13.

Rischio di mercato: definito, come da normativa, attraverso la seguente classificazione:

- *rischio di posizione*: esprime il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato e alla solvibilità della società emittente; viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione; tale definizione comprende:
 - rischio generico, relativo al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati;
 - rischio specifico, relativo al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- *rischio di cambio*: esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (banking e trading book);
- *rischio di regolamento*: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità);
- *rischio di concentrazione*: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti;
- *rischio di posizione su merci*: rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci;
- *rischio base*: rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio operativo: è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo BPER tratta le seguenti categorie di rischio specifiche:

- *rischio giuridico/legale diverso da quello di non conformità*: inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- *rischio di interruzione nella erogazione dei servizi*: inteso come il rischio che considera le perdite derivanti da eventi di origine disastrosa, sia di natura tecnologica che di natura diversa, che possono compromettere il regolare funzionamento delle attività.
- *rischio informatico*: inteso come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology).
- *rischio data governance*;
- *rischio di esternalizzazione di funzioni aziendali*.

Nell'ambito della sezione del Resoconto ICAAP dedicata al rischio operativo verrà effettuato, inoltre, uno specifico focus sul *rischio modello* così come definito dalla Circ. 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle di negoziazione si riferisce al potenziale impatto che potenziali variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca.

Rischio di liquidità: si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *funding liquidity risk*, si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *market liquidity risk*, si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio derivante da cartolarizzazione è il rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazione che prevedono trasferimento del rischio non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico / di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; si identificano due componenti:

- *rischio di business*: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale;
- *rischio strategico in senso stretto*: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo.

Nell'ambito del rischio strategico / di business, il Gruppo BPER tratta il **rischio di leva finanziaria eccessiva**, definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza e, più in generale, da parte delle diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge.

Rischio partecipazioni: è il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento.

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); rientra in questa categoria il **rischio di riciclaggio** (rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo), inteso come rischio di coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e Società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre all'interno di questa categoria viene trattato l'attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, così come richiesto da normativa (inoltre nel processo di determinazione del capitale interno complessivo si tiene conto di eventuali superamenti dei limiti prudenziali fissati.).

Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, si riportano la fonte di rischio e il rationale di declinazione del rischio sulla singola *legal entity* del Gruppo.

Rischi	Razionale per la declinazione del rischio sulla legal entity / Fonte del rischio
Rischio di credito	Presenza banking book
Rischio di controparte	Presenza di strumenti derivati OTC, Operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT
Rischio di mercato	Presenza trading book
Rischio operativo	Presenza di procedure, risorse umane, sistemi interni
Rischio di concentrazione	Presenza banking book
Rischio di tasso di interesse	Presenza in banking book di poste rate sensitive
Rischio di liquidità	Potenziale esposizione negativa degli impegni di pagamento della Società a difficoltà di reperire fondi sul mercato e/o a impossibilità di smobilizzare poste dell'attivo
Rischio residuo	Utilizzo di tecniche di Credit Risk Mitigation
Rischio derivante da cartolarizzazione	Presenza di operazioni di cartolarizzazione in qualità di originator
Rischio strategico / business	(Rischio strategico) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di pianificazione strategica. (Rischio business) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di definizione del budget annuale
Rischio reputazionale	Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale ad un peggioramento dell'immagine della società percepita da clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza
Rischio partecipazioni	Presenza di partecipazioni in portafoglio
Rischio di non conformità	Potenziale esposizione a sanzioni giudiziarie o amministrative, a perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
Rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria	Potenziale esposizione ad errori significativi in bilancio determinati da: atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; - atti intenzionali, dolosamente posti in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria (compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività)

Per ciascun rischio è stata quindi analizzata la rilevanza del rischio, tramite

- analisi della significatività dell'esposizione al rischio della singola entità rispetto al rischio complessivo di Gruppo (es. % requisito patrimoniale, capitale interno);
- analisi del core business (attività prevalente) dell'entità oggetto di valutazione.

Di seguito si rappresentano i principi di rilevanza adottati per ciascun rischio:

- **rischio di credito:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA consolidato per il rischio di credito;
- **rischio di controparte:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati OTC, operazioni P/T e operazioni a lungo termine;
- **rischio di mercato:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza;
- **rischio operativo:** tutte le entità;
- **rischio di concentrazione:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito;
- **rischio di tasso di interesse:** entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste rate sensitive (es. mutui, finanziamenti). Esclusivamente per le società non bancarie, applicazione della soglia di rilevanza pari allo 0,5% del margine di interesse consolidato;
- **rischio di liquidità:** in capo alla Capogruppo così come previsto dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità";
- **rischio residuo:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito;
- **rischio derivante da cartolarizzazione:** entità originator di operazioni di cartolarizzazione in essere, con trasferimento del rischio;
- **rischio strategico / di business:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo";
- **rischio reputazionale:** entità che detengono rapporti con controparti esterne al Gruppo bancario (clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza e, più in generale, diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge);
- **rischio partecipazioni:** in capo alla Capogruppo coerentemente con quanto definito all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli investimenti in capitale di rischio (equity) di società finanziarie e non finanziarie";
- **rischio di non conformità:** tutte le entità;
- **rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria:** tutte le entità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che nel corso del 2015 è stato significativamente rivisto, sia con lo scopo di adeguare le regole interne alle modifiche normative intervenute e sia per un sempre maggiore raccordo con le procedure di Gruppo (vedasi "Pratica Elettronica di Fido" e "Rating"). La nuova versione è stata emanata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 01 ottobre 2015, previa approvazione della Capogruppo Bper. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Agli istituti del Gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha confermato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capoGruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia determinata, tempo per tempo, dalla Capogruppo Bper in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare attraverso la procedura di Gruppo PEF. Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.

- Sezione Concessione Crediti (nell'ambito dell'Ufficio Crediti): istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing.
- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Ufficio Gestione Operativa: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Sezione Credito Anomalo (nell'ambito dell'Ufficio Crediti): provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio Contenzioso: gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del Gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

In tema di rating della clientela la Sardaleasing utilizza le risultanze provenienti dai sistemi elaborati dal Gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito e, in particolare, del punteggio "rating" costruito in base ad una griglia di classi dalla 1 (rischio basso) alla 13 (rischio elevato). La classificazione tiene conto di algoritmi complessi che elaborano diverse informazioni, tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il Gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti e dai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del Gruppo di appartenenza verso il Gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Classificazione attività finanziarie

Il Regolamento del Credito, che costituisce il riferimento per il processo di classificazione dei crediti e di calcolo delle relative svalutazioni, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza.

La Società classifica le proprie esposizioni creditizie secondo stati gestionali individuati ed assegnati alle Posizioni sulla base della rischiosità complessiva, distinguendole in due macro categorie:

- *Crediti in bonis*: Posizioni prive di anomalie creditizie o con anomalie non gravi, tra le quali anche le controparti identificate come *cured from non performing exposures*, ossia rientrate in *bonis* da stati di *default* da almeno 12 mesi;
- *Crediti deteriorati*: Posizioni classificate, in coerenza con la Normativa esterna vigente (Circ. Banca d'Italia n.272 "Matrice dei conti") come sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le macro-categorie sono a loro volta suddivise in sotto categorie derivanti da dettami Normativi e da esigenze gestionali. In particolare, sono presenti classificazioni oggettive determinate in maniera automatica (in relazione alla presenza di scaduti) e classificazioni esperte che richiedono la valutazione delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione e delibera. Sono state introdotte delle sotto-caratterizzazioni di esposizioni oggetto di concessioni (cosidette *forborne*).

Di seguito vengono riportate specifiche indicazioni per meglio comprendere le tematiche analizzate.

Crediti in *bonis*

Rientrano in tale categoria i crediti che non evidenziano segnali di deterioramento o eventi di perdita che ne determinano la classificazione a credito deteriorato, come definito dalla Normativa vigente.

I crediti in *bonis* vengono internamente classificati, in coerenza alla Normativa interna del Gruppo Bper, nel seguente modo:

- a) Regolari**, Posizioni che non presentano anomalie creditizie significative;
- b) Sotto sorveglianza**, Posizioni che presentano anomalie di minore gravità per cui, caso per caso, potrebbe essere necessario un monitoraggio ed una gestione puntuale da parte dell'Unità Operativa Monitoraggio, al fine di prevenire eventuali deterioramenti;
- c) Past Due Iniziale**, Posizioni che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) da 5 a 30 giorni (convenzionalmente un canone di locazione scaduto), che vengono singolarmente sottoposti ad attività di monitoraggio attivo ed una gestione proattiva e continuativa da parte dell'Unità Operativa Monitoraggio;

d) Past Due 30, Posizioni che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) maggiori di 30 giorni che ne impongono un monitoraggio attivo ed una gestione proattiva e continuativa da parte del Gestore della posizione e delle strutture competenti, anche utilizzando Società esterne in outsourcing, al fine di prevenire recuperare i crediti scaduti evitando pertanto l'ulteriore deterioramento e l'eventuale classificazione a default.

Le ultime due posizioni, che non soddisfano i requisiti per la classificazione a *credito deteriorato*, ma che presentano *esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate*, sono comunque ricomprese fra quelle sotto la responsabilità di monitoraggio e gestione delle Funzioni che intervengono nel processo, indicate precedentemente.

Per prevenire il deterioramento del proprio portafoglio crediti, la Società adotta metodologie e processi di monitoraggio costante delle anomalie, volte all'individuazione di attività gestionali finalizzate al superamento delle stesse. E' necessario evitare che le posizioni non caratterizzate da reali difficoltà finanziarie possano, per effetto di ritardo gestionale nella valutazione di adeguamento degli affidamenti, deteriorare il merito creditizio del cliente.

Crediti deteriorati

Rientrano in tale categoria le Posizioni:

1. *scadute e/o sconfinanti deteriorate*, Posizioni che risultano avere almeno una linea di credito scaduta o sconfinata da oltre 90 giorni, per un importo superiore alla soglia di rilevanza vigente;

2. *inadempienze probabili*, Posizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie od al tentativo di recupero del bene, indipendentemente o meno dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato. Rientrano in tale classificazione le controparti che si trovano in una condizione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere risolta in un congruo periodo di tempo (di regola non oltre 30 mesi), a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio dell'esposizione. Nel caso in cui, nell'arco dei 30 mesi, non si sia verificato alcun recupero, anche parziale, o non sia stato presentato un piano di rientro attendibile, ovvero, quando tale piano sia stato significativamente disatteso, si dovrà valutare il passaggio della posizione a sofferenza, salvo che non vi siano motivazioni per una diversa classificazione.

Rientrano altresì in tale classificazione:

a. le Posizioni alle quali è stato concesso un piano di rientro per il debito pregresso, tramite il versamento di effetti, indipendentemente dall'importo dilazionato e dalla loro precedente classificazione;

b. le Posizioni con insoluti segnalati a sofferenze presso il Sistema, qualora non si ottengano elementi di valutazione giustificativi di tale classificazione;

c. le Posizioni che hanno presentato domanda di Concordato "in bianco" (art. 161 L.F.) e Concordato con continuità aziendale (art. 186-bis L.F.) se non già classificate tra le sofferenze;

d. le Posizioni che hanno presentato domanda di Concordato con continuità aziendale che si realizza con cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo Gruppo economico del debitore principale, secondo le regole ordinarie segnaletiche di bilancio;

e. le Posizioni scadute/sconfinanti deteriorate da oltre 180 giorni dalla prima classificazione, in coerenza con la Normativa di Gruppo;

f. le Posizioni in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

3. Le *sofferenze*, ovvero controparti che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti, indipendentemente dalle eventuali previsioni di

perdita formulate dalla Banca. Sono escluse da questa categoria le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Nella categoria *sofferenze* sono di norma ricompresi:

- a. i crediti vantati verso clientela in stato di insolvenza accertata giudizialmente o per il recupero sono state iniziate azioni giudiziali;
- b. i crediti nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie (stato di insolvenza non accertato giudizialmente) e per il recupero dei quali si soprassedie all'inizio di atti di rigore per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alla possibilità di recupero, attesa del consolidamento di recuperi e/o iscrizioni ipotecarie od altre garanzie, trattative di sistemazioni stragiudiziali in corso con garanti o con il cliente stesso ecc.);
- c. le Posizioni che presentano significative ed evidenti criticità quali ad esempio il perdurare di rate di leasing scadute e non pagate (anche solo parzialmente);
- d. clienti che hanno presentato domanda di Concordato con continuità aziendale che si realizza concessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, secondo le regole ordinarie segnaletiche di bilancio o liquidatorio, che prevedano una perdita per la Società.

La classificazione a *sofferenze* potrà essere attribuita, ove necessario, indipendentemente dal manifestarsi di situazioni di insolvenza, anche a seguito di notizie di difficoltà del cliente nei rapporti con le banche del Gruppo che abbiano determinato, presso le stesse, l'attribuzione di analoghi stati di vigilanza. La risoluzione del contratto comporta il passaggio del credito a *sofferenza*.

Per le esposizioni interessate da procedure fallimentari e quelle assistite da impegno al subentro, si procede alla risoluzione del contratto, per la prima fattispecie, nel momento in cui il curatore si esprime in merito alla volontà di non subentrare nei rapporti contrattuali e, per la seconda, nel momento in cui si è a conoscenza della volontà del garante di non subentrare nel contratto.

Sono incluse anche:

- e. esposizioni nei confronti degli Enti Locali (Comuni e Provincie) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- f. i crediti acquistati da Terzi aventi come debitori principali soggetti in *sofferenza*, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- g. le Posizioni già oggetto di concessione di misure di tolleranza qualificate fra le *non performing exposures*, per cui ricorrano i requisiti per la classificazione a *sofferenza*.

Esposizioni *forborne*

Le esposizioni *forborne* sono contratti di debito sui quali sia stata applicata una delle seguenti concessioni (*forbearance measures*), agevolative nei confronti del cliente:

- a)** una modifica dei termini e delle condizioni di rimborso di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie che determinano un'insufficiente flusso al servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie (comprese l'esercizio di clausole implicite nel contratto che l'ente finanziatore acconsente ad esercitare);
- b)** il rifinanziamento totale o parziale di un contratto, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni non sono considerate *forborne exposures* se il debitore non si trova in difficoltà finanziaria.

Per misure di *forbearance* si intendono, pertanto, le concessioni agevolative accordate dalla Società in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore; tali agevolazioni possono essere concesse sia a controparti in *bonis* che a controparti in *default*.

Alla Sezione Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso l'Ufficio contenzioso, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Monitoraggio e Credito Anomalo.

Adeguata reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualita	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche			1.100		27.209.652	27.210.752
4. Crediti verso clientela	289.693.046	245.121.312	22.194.505	132.851.854	2.120.895.689	2.810.756.406
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	289.693.046	245.121.312	22.195.605	132.851.854	2.148.105.341	2.837.967.158

Portafogli/qualita	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche	1.134	-34	1.100	27.209.654	-2	27.209.652	27.210.752
4. Crediti verso clientela	690.921.923	-133.913.060	557.008.863	2.268.032.593	-14.285.050	2.253.747.543	2.810.756.406
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale	690.923.057	-133.913.094	557.009.963	2.295.242.247	-14.285.052	2.280.957.195	2.837.967.158

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				401.486.370		-111.793.324		289.693.046
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				137.483.861		-26.695.870		110.787.991
b) Inadempienze probabili	3.619.298	10.151.328	12.686.046	240.211.715		-21.547.075		245.121.312
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.476.615	4.287.243	10.725.973	124.760.274		-7.905.125		133.344.980
c) Esposizioni scadute deteriorate	80.580	7.700.365	12.330.085	2.656.136		-572.661		22.194.505
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		4.341.595	3.343.590	1.299.282		-204.136		8.780.331
d) Esposizioni scadute non deteriorate					135.007.505		-2.155.651	132.851.854
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					18.977.658		-233.506	18.744.152
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.133.025.088		-12.129.399	2.120.895.689
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					125.591.818		-1.234.456	124.357.362
Totale A	3.699.878	17.851.693	25.016.131	644.354.221	2.268.032.593	-133.913.060	-14.285.050	2.810.756.406
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.882.843							11.882.843
b) Non Deteriorate					109.603.985			109.603.985
Totale B	11.882.843	0	0	0	109.603.985	0	0	121.486.828
TOTALE A+B	15.582.721	17.851.693	25.016.131	644.354.221	2.377.636.578	-133.913.060	-14.285.050	2.932.243.234

2.2 Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate				1.134		-34		1.100
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					27.209.654		-2	27.209.652
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	0	0	0	1.134	27.209.654	-34	-2	27.210.752
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non Deteriorate								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	1.134	27.209.654	-34	-2	27.210.752

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Non sono utilizzati rating esterni a misurazione del rischio di credito delle controparti.

La Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna non ha ancora completato il processo di ottenimento della validazione del sistema avanzato di rating interni da parte della Banca d'Italia.

3.1 Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Inadempienze probabili lorde	Inadempienze probabili nette	Scaduti lordi	Scaduti netti	Bonis lordi	Bonis netti
A. agricoltura silvicoltura e pesca	990.077	631.940	253.481	179.538	0	0	26.093.901	25.884.227
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	756.022	254.594	192.550	148.878	0	0	790.011	785.174
C. Attività manifatturiere	77.496.587	51.809.495	38.177.855	32.363.650	5.001.708	4.895.363	413.981.440	410.192.197
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	0	0	9.305.139	8.941.546	0	0	40.326.914	40.168.353
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.085.664	405.240	25.902	23.537	0	0	19.925.953	19.706.019
F. Costruzioni	44.794.208	33.327.992	40.927.103	36.707.903	1.213.296	1.185.673	147.195.480	145.594.345
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	54.324.826	37.123.616	15.176.586	13.837.891	3.495.120	3.411.960	555.345.197	552.663.759
H. Trasporto e magazzinaggio	24.953.855	16.805.348	11.542.312	9.607.275	4.979.697	4.855.878	121.873.819	120.336.407
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48.051.461	36.594.831	28.290.026	26.481.592	662.588	644.894	92.528.086	91.944.836
J. Servizi di informazione e comunicazione	2.557.983	1.440.424	1.163.522	990.049	0	0	26.886.798	26.815.237
K. Attività finanziarie e assicurative	2.797.198	1.849.448	9.455.305	9.257.970	0	0	12.241.844	12.173.372
L. Attività immobiliari	120.285.272	98.118.452	95.793.796	91.774.442	1.320.941	1.292.976	529.919.972	527.937.451
68. Attività immobiliari	120.285.272	98.118.452	95.793.796	91.774.442	1.320.941	1.292.976	529.919.972	527.937.451
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	4.082.602	2.844.189	8.021.793	7.559.102	719.069	704.012	48.520.328	48.369.439
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto	4.810.140	2.581.834	761.485	665.704	2.117.158	2.059.591	38.922.118	38.605.861
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale	0	0	14.035	10.218	0	0	0	0
P. Istruzione	154.710	106.764	0	0	0	0	1.128.704	1.116.327
Q. Sanità e assistenza sociale	4.127.506	1.864.946	147.328	120.578	222.474	211.262	31.477.911	31.323.314
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	702.349	322.888	1.166.023	1.031.968	58.884	55.896	1.873.238	1.856.043
S. Altre attività di servizi	1.677.461	939.650	2.108.601	1.973.288	755.983	739.314	17.150.605	17.085.347
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0
99. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	393.647.921	287.021.651	262.522.842	241.675.129	20.546.918	20.056.819	2.126.182.319	2.112.557.708
TOTALE finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	683.426	266.415	1.713.227	1.493.275	0	0	11.224	10.903
Pubblica Amministrazione	122.949	31.196	525.609	448.094	1.354.299	1.296.886	30.037.513	29.724.642
Soc finanziarie e assicurazioni	0	0	790.682	744.507	2.324	2.277	81.259.558	81.192.212
Famiglie consumatrici	5.842.070	2.083.906	1.098.142	746.604	863.625	838.523	29.322.451	29.052.704
Non lucrativi e altri	1.190.004	289.878	17.885	13.703	0	0	1.219.528	1.209.374
Clienti non residenti (escluse imprese non finanz)	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLI	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	401.486.370	289.693.046	266.668.387	245.121.312	22.767.166	22.194.505	2.268.032.593	2.253.747.543

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	63.489.315	19.004.844	46.805.984	15.308.179	47.712.108	16.328.464	131.419.224	60.734.826
A.2 Inadempienze probabili	14.138.463	1.088.432	62.537.199	7.922.339	60.889.978	3.813.484	106.062.394	8.502.864
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.139.824	28.723	5.163.639	128.931	1.590.047	51.288	14.300.995	363.719
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.964.690	1.732.476	898.473.230	5.251.262	337.869.428	2.146.237	697.429.293	5.154.755
Totale	398.732.292	21.854.475	1.012.980.052	28.610.711	448.061.561	22.339.473	949.211.906	74.756.164
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	11.719.464	0	0	0	163.379	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.363.560	0	65.602.323	0	8.376.796	0	15.261.306	0
Totale	20.363.560	0	77.321.787	0	8.376.796	0	15.424.685	0
Totale (A+B) (T)	419.095.852	21.854.475	1.090.301.839	28.610.711	456.438.357	22.339.473	964.636.591	74.756.164

3.3 Grandi Esposizioni

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica dei "Grandi Esposizioni" al 31/12/2015.

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	136.585.704	58.619.738	43%	
2	Distribuzione	53.223.166	41.530.620	78%	
3	Distribuzione	41.580.530	39.427.730	95%	
4	Agenzie di informazioni finanziarie	34.000.000	34.000.000	100%	
5	Distribuzione	29.355.987	29.355.987	100%	
6	Ente Territoriale	29.088.037	29.088.037	100%	
7	Immobiliare	31.225.219	26.797.071	86%	
8	Distribuzione	25.085.660	25.085.660	100%	
9	Costruzioni	23.845.390	23.845.390	100%	
10	Ente Territoriale	20.761.049	20.761.049	100%	
	TOTALE	424.750.742	328.511.282	77%	

Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)		19.543.423
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (40% Pat. Vig.)		78.173.692

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre le inadempienze probabili non sono soggette al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

In coerenza con quanto definito dalla “Mappa dei Rischi di Gruppo” il rischio di mercato, nelle sue componenti di rischio di prezzo e rischio di cambio, non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Infatti nell’attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, mentre la maggior parte dei contratti stipulati e dei finanziamenti ricevuti ha caratteristiche finanziarie predefinite in termini di piano di ammortamento e condizioni di rivedibilità dei tassi. Pertanto la gestione del rischio di mercato sembra essere meno critica rispetto al caso dello svolgimento di una più ampia attività bancaria e finanziaria.

Nel caso di Sardaleasing, inoltre, la gestione del rischio di prezzo è ancor meno significativa poiché si rileva la sostanziale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari. Altrettanto assente è il rischio di cambio in relazione alle operazioni di impiego in valuta e di provvista in valuta.

3.3 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E’ possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all’incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l’inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo Bper nell’ambito delle funzioni della Direzione Rischi di Gruppo. All’interno della società il monitoraggio dell’attività ed il controllo della gestione sono affidate all’Ufficio Pianificazione e Controllo.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	95.410.644							
1.2 Crediti	299.115.995	188.718.158	83.195.337	165.078.746	845.030.793		1.256.828.129	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	1.739.248.199	10.803.977	92.977.175	75.450.883	608.821.466	282.746.074		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze.

SCENARIO VARIAZIONE TASSI				
Voci	Importi €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	2.339.168.329	2,410	1,00 3,410	-1,00 1,410
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	91.425.443	5,193	5,193	5,193
TOTALE ATTIVITA'	2.430.593.771	2,515		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	2.699.060.545	0,958	1,958	-0,042
Passività Finanziarie a Tx Fisso	60.808.879	3,762	3,762	3,762
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	2.759.869.425	1,020		

MARGINE FINANZIARIO	32.972.231	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	29.373.309	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	36.571.153	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

IMPATTO FINANZIARIO	-3.598.922	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	3.598.922	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, su base mensile le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁴".

Il modello di governo dei rischi operativi è finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare (tramite azioni di mitigazione) e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi a livello di Gruppo e delle Società del Gruppo.

Facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, si evidenzia che è prevista un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello, una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello facente capo alla Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente al Servizio Rischi di Credito e Operativi, ed una deputata ai controlli di terzo livello ricollegabile alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

Il Referente della Direzione Rischi di Gruppo della Società, che rappresenta il Servizio Rischi di Credito e Operativi nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Società e supporta la propria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Società su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e, relativamente al processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), riguardano la rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Il Referente della Direzione Rischi di Gruppo della Società, che rappresenta il Servizio Rischi di Credito e Operativi nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Società e supporta la propria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Società su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e, relativamente al processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), riguardano la rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**⁵, a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di eventi di perdita operativa, e le **cause passive**, in quanto espressione del rischio giuridico (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

⁴ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁵ Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

La Capogruppo predispone, con cadenza semestrale, reportistica interna per rendicontare all'Alta Direzione della Società le perdite operative che si sono manifestate nel periodo. Informazioni dettagliate sono fornite con riferimento a:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi e la tipologia di evento generato (*Event Type*);
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione.

Tale analisi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative (raccolte tramite il processo di *Loss Data Collection*) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

Attualmente il metodo adottato dalla Società per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*), calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale del margine di intermediazione, come prescritto dalla normativa prudenziale⁶.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2015, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;

⁶ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (*Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale*), Parte Prima, Capitolo V, Sezione IX.

- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Gli eventi e le perdite registrati nel 2015 rientrano tutti nella tipologia di evento "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" per un totale di perdita effettiva lorda (eventi chiusi nell'anno) pari ad Euro 38.152.

3.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei Rischi di Gruppo" il rischio di liquidità non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Nello specifico la Capogruppo è responsabile del governo della liquidità del Gruppo e della gestione, a livello accentrato, del rischio ad essa connesso sia per quanto riguarda la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio/ lungo termine.

Sardaleasing rientra pertanto nel perimetro di gestione accentrata della liquidità come definito dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità" ed è, in ogni caso, responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti / alert / warning di liquidità definiti dalla Capogruppo e nei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia come nell'attività di leasing il rischio di liquidità assume una criticità contenuta non essendovi una raccolta a vista. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni ed i flussi finanziari presentano una struttura temporale chiaramente definita. In questo caso, il rischio va comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Relativamente a tali attività, la gestione ed il controllo del rischio di liquidità sono affidati all'Ufficio Pianificazione e Controllo con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza che si rapportano con i competenti Servizi della Capogruppo.

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Capogruppo Bper e Banco di Sardegna), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Pertanto, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	394.526.639	132.266.593	476.925	539.520	55.435.120	83.195.337	165.078.746	0	845.030.793	1.256.828.129	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Quote O.I.C.R.	95.410.644										
A.4 Finanziamenti	299.115.995	132.266.593	476.925	539.520	55.435.120	83.195.337	165.078.746	0	845.030.793	1.256.828.129	
- banche	27.209.652					1.100					
- clientela	271.906.343	132.266.593	476.925	539.520	55.435.120	83.194.237	165.078.746	0	845.030.793	1.256.828.129	
Passività per cassa	1.739.248.199	82.616	1.099.758	466.231	9.155.372	92.977.175	75.450.883	0	608.821.466	282.746.074	
B.1 Depositi e conti correnti	1.739.248.199	82.616	1.099.758	466.231	9.155.372	92.977.175	75.450.883	0	608.821.466	282.746.074	
- banche	1.720.354.233	82.616	1.099.758	466.231	9.155.372	92.977.175	75.450.883	0	608.821.466	282.746.074	
- clientela	18.893.966										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività Operazioni "fuori bilancio"	122.145.828	0	0	0	0	0	0	0	12.617.163	108.210.665	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	122.145.828	0	0	0	0	0	0	0	12.617.163	108.210.665	
- posizioni lunghe	659.000										
- posizioni corte	121.486.828								12.617.163	108.210.665	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											

3.6 RISCHIO DERIVANTE DA CARTOLARIZZAZIONE

Si tratta del rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazione che prevedono trasferimento del rischio non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio stesso.

Per le caratteristiche intrinseche dell'operazione posta in essere dalla società, che risulta essere al contempo originator dei crediti ceduti ma anche sottoscrittore unico dei titoli (sia quotati sia non quotati), il rischio non rileva (cd. struttura "retention"). Nondimeno, si fornisce di seguito una sintetica descrizione dell'operazione attivata nel 2013 e chiusa al 31/12/2015 e della nuova in corso di emissione.

L'operazione di cartolarizzazione lanciata nel 2013, denominata Multilease AS, ha esaurito alla fine del 2015 la propria valenza finanziaria secondo le attese (la duration media allo start-up era stata calcolata in circa 24 mesi), come conseguenza del processo di ammortamento del portafoglio leasing sottostante.

Nel mese di gennaio 2016 si è pertanto proceduto al perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo con efficacia economica 31/12/2015 per circa Euro 581 milioni.

In data 20/01/2016, il Corporate Servicer ha emesso gli ultimi Servicer e Quarterly Payment Reports; la liquidità residua connessa ai crediti incassati e depositata sul collection account intestato a nome del SPV presso l'Account Bank (Bank of New York), è stata riconosciuta a Sardaleasing come previsto negli accordi contrattuali iniziali.

Di seguito la situazione delle Notes dopo il rimborso effettuato:

	Before payment date		At payment date			After payment date	
	Principal Amount Outstanding	Unpaid interest	Principal	Interest due/accrued	Interest paid	Principal Amount Outstanding	Unpaid interest
Class A Notes - Senior	151.676.850,60	-	151.676.850,60	270.940,36	270.940,36	-	-
Class B1 Notes - Junior	168.431.000,00	4.309.071,31	168.431.000,00	430.442,26	4.739.513,57	-	-
Class B2 Notes - Junior	223.417.000,00	5.715.811,17	223.417.000,00	570.964,49	6.286.775,66	-	-
Total	543.524.850,60	10.024.882,48	543.524.850,60	1.272.347,11	11.297.229,59	-	-

La Società nel corso dell'esercizio ha perfezionato (in accordo con la Capogruppo) la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; il deal sarà completato nel primo trimestre 2016 attraverso l'emissione di nuovi titoli che verranno ceduti in prestito alla Bper come collateral per attingere alla liquidità della BCE.

In particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Clifford Chance), sono stati definiti nel corso del 2015 i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la due diligence da parte delle due Agenzie di Rating (S&P e Fitch) sulla struttura organizzativa/operativa e sulle statistiche storiche di performance dei crediti stessi.

Il nuovo deal comprende larga parte del portafoglio residuo dell'operazione 2013 (quello che risponde ai criteri di selezione, sostanzialmente immutati), a seguito del riacquisto di cui sopra.

L'inclusione della produzione leasing del periodo 2013-2015 e dei contratti che alla fine del 2012 non erano risultati eligibile per mancanza di "anzianità", ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo (la stessa Multilease AS, per evidenti motivi di risparmio dei costi) superiore ad Euro 1 miliardo.

Di seguito le caratteristiche principali del portafoglio:

BREAKDOWN OF OUTSTANDING PRINCIPAL BY POOL

Pool	Collateral Type	Outstanding Principal	%	Number of Contracts	%
Pool 1	Real Estate	787.592.415	77,7	1.564	35,4
Pool 2	Equipment	158.031.948	15,6	1.574	35,6
Pool 3	Vehicle	48.914.167	4,8	1.132	25,6
Pool 4	Shipping	19.345.128	1,9	154	3,5
	Total	1.013.883.659	100	4.424	100

BREAKDOWN OF OUTSTANDING PRINCIPAL BY FREQUENCY OF PAYMENT AND INTEREST RATE TYPE

Interest Rate Type and Frequency of Payments	Outstanding Principal	%	Number of Contracts	%
3m Euribor with monthly installments	856.497.460	84,5	3.730	84,3
1m Euribor with monthly installments	1.660.025	0,2	2	0,0
Fixed rate with monthly instalments	19.285.544	1,9	249	5,6
<u>5m Euribor with monthly instalments</u>	<u>438.422</u>	<u>0,0</u>	<u>1</u>	<u>0,0</u>
Total Monthly Installments	877.881.451	87	3.982	90
3m Euribor with quarterly installments	119.570.709	11,8	349	7,9
<u>Fixed rate with quarterly installments</u>	<u>14.667.497</u>	<u>1,4</u>	<u>80</u>	<u>1,8</u>
Total Quarterly Installments	134.238.206	13,2	429	9,7
3m Euribor with 2 or 6 monthly installments	1.312.131	0,1	11	0,2
<u>Fixed rate with 2 or 6 monthly installments</u>	<u>451.871</u>	<u>0,0</u>	<u>2</u>	<u>0,0</u>
Total others	1.764.002	0,2	13	0,3
Total	1.013.883.659	100	4.424	100

In data 26 gennaio 2016, con decorrenza economica 01 gennaio 2016, è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS, mentre l'emissione dei titoli si concluderà nel mese di febbraio 2016.

In ragione del positivo andamento del precedente deal del 2013, è stato confermato dalle Agenzie di Rating un volume di Senior Notes (dotate di rating "A-") superiore rispetto al passato (64,95% contro 61,5%, e quindi per Euro 658 milioni).

E' stata confermata, inoltre, la struttura retention dell'operazione, ovvero i titoli saranno sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo Bper ed impiegati come collateral per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con la BCE.

La Società riceverà, come in passato, linee di credito infragruppo ad un tasso particolarmente competitivo da destinare all'attività commerciale e con risparmi per il 2016 di oneri finanziari rispetto alle linee ordinarie di oltre Euro 2 milioni.

3.7. RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la tipologia pressoché esclusiva di garanzia ammessa dalla società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

3.8 RISCHIO REPUTAZIONALE

Si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l'impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l'assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all'analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l'esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

Coerentemente con quanto previsto nel Resoconto ICAAP, il Gruppo effettua la valutazione del rischio attraverso l'analisi dei presidi e dei sistemi di controllo e attenuazione posti in essere a tutela della reputazione del Gruppo BPER nei confronti delle diverse tipologie di stakeholder cui esso si rivolge.

Tale rischio è fronteggiato dalla Società attraverso diversi strumenti, quali la rassegna della stampa giornaliera, l'analisi delle notizie date da altri organi d'informazione, i contatti con l'associazione di categoria, la gestione dei reclami, ecc., che consentono una continua percezione dello stato dell'immagine dell'azienda. A tutela di questa, la Società pone in essere di continuo, nei confronti della clientela e del mercato in genere, iniziative improntate alla trasparenza dei rapporti ed alla migliore informativa.

3.9 RISCHIO DI NON CONFORMITA'

Il **rischio di non conformità** è inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici autodisciplina); rientra in questa categoria il **rischio di riciclaggio** (rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo), inteso come rischio di coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e Società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre all'interno di questa categoria viene trattato l'attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, così come richiesto da normativa.

Ai fini della gestione del rischio di non conformità il Gruppo BPER ha adottato un modello accentrato, con la costituzione nella Capogruppo di un'unità organizzativa autonoma, Servizio Compliance di Gruppo, e la nomina presso ogni società del Gruppo di un Referente con una linea di rapporto funzionale al Responsabile di Compliance della Capogruppo.

Il Servizio è costituito dagli uffici a) coordinamento e reporting, b) normative trasversali, c) normative bancarie e d) normative finanziarie.

Il Servizio opera sulle normative relative all'intera attività aziendale, ad esclusione di quelle per le quali sono previste funzioni di controllo dedicate, ossia:

- Normative che disciplinano i sistemi interni di misurazione del rischio, in carico all'Ufficio Convalida
- D. Lgs. 231/07 ed altre normative che disciplinano la prevenzione del riciclaggio, oltre che del terrorismo, in carico al Servizio Antiriciclaggio;

e sul complessivo perimetro societario del gruppo, secondo le indicazioni fornite sempre dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio del Servizio Compliance opera sulle Banche con sede in Italia e su tutte le società italiane facenti parte del Gruppo BPER.

La definizione degli obiettivi di presidio dei rischi di non conformità è contenuta nel "Compliance Plan di Gruppo", proposto dal Servizio Compliance e approvato dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, per le parti di competenza.

Le attività di presidio del rischio di non conformità includono:

- la ricognizione nel continuo delle norme di etero/autoregolamentazione applicabili al Gruppo, anche attraverso l'emanazione di "Alert" alle strutture del Gruppo interessate
- l'identificazione dei rischi di non conformità attraverso la valutazione dell'impatto delle norme applicabili al Gruppo sui processi e sui prodotti collocati; tale attività è svolta, tra l'altro, mediante la predisposizione e divulgazione di "Orientamenti sulla conformità", dove vengono definiti, a fronte del cambiamento del contesto normativo / organizzativo / commerciale, gli obiettivi per un ottimale presidio/mitigazione del rischio di non conformità
- il supporto e l'assistenza agli Organi Aziendali e alle strutture centrali nella progettazione e implementazione di nuove strategie, processi, prodotti, anche attraverso il coinvolgimento e la consulenza fornita nell'ambito dei cantieri progettuali
- il supporto e l'assistenza nella formazione del personale, con riferimento alle tematiche maggiormente significative rispetto al rischio di non conformità e alla relazione con la clientela
- l'esecuzione di valutazioni, attraverso:
 - rilascio ex ante di indicazioni, pareri/visti di conformità e individuazione di adeguamenti tecnico organizzativi da suggerire alle funzioni coinvolte
 - svolgimento ex post di Valutazioni di conformità e Test di compliance sui presidi mitigativi in essere
- il monitoraggio dei rischi: consiste nell'insieme delle attività svolte nel continuo finalizzate ad intercettare la potenziale inadeguatezza/inefficacia dei presidi organizzativi posti in essere per la mitigazione dei rischi di non conformità. Tale fase comprende, a titolo esemplificativo:
 - la verifica dell'effettivo recepimento dei suggerimenti e/o delle proposte formulate per la prevenzione/mitigazione del rischio
 - l'esame dei reclami ricevuti dalla clientela
 - la valutazione dell'impatto delle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Antitrust sull'operatività del Gruppo.

Il Servizio Compliance predisponde, inoltre, reportistica agli Organi Sociali e all'Alta Direzione con riferimento, a titolo esemplificativo:

- alle principali problematiche di non conformità emerse, anche a seguito di specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza, e ai piani definiti per la loro risoluzione

– all’esposizione del Gruppo al rischio di non conformità ed al livello di presidio dello stesso, con particolare riferimento ad eventuali nuove fattispecie di rischio.

Il modello adottato dal Gruppo BPER per il presidio del rischio di non conformità è descritto nei seguenti documenti: “Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - Linee Guida”; “Policy di gestione del rischio di non conformità”; “Regolamento del Servizio Compliance di Gruppo”, Attività del Servizio Compliance e Attività dei Referenti.

Attraverso tali documenti il Gruppo ha formalizzato le strategie, i ruoli e le responsabilità, le attività ed i processi da porre in essere per identificare, valutare, controllare e monitorare il rischio di non conformità.

Il Responsabile dell’Ufficio Legale è il referente per la Direttiva Compliance di Gruppo.

La Società si è dotata, inoltre, di proprie procedure e di strumenti volti a presidiare il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di **riciclaggio** e di finanziamento al terrorismo.

Presidi organizzativi e di controllo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPER prevede l’esternalizzazione in capo alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo e di terzo livello delle società del Gruppo di diritto italiano. Tra le Funzioni di controllo di secondo livello è compresa quella relativa all’Antiriciclaggio.

Sardaleasing ha provveduto ad esternalizzare tale Funzione, ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011, nonché le attività di presidio e controllo inerenti, a mezzo della sottoscrizione di apposito contratto di esternalizzazione, in capo al Servizio Antiriciclaggio di Gruppo istituito presso BPER Banca.

Nello specifico, è stata esternalizzata:

- la funzione di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo (“Funzione Antiriciclaggio” nei termini definiti dal Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011)
- l’attività di istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e successivo inoltro alla UIF, ovvero archiviazione
- l’attività di controllo per l’identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture della Società cui compete l’amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela
- l’effettuazione di controlli centralizzati di secondo livello (“presidio antiriciclaggio”). Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in particolare mediante l’esecuzione di controlli di linea.

Al Responsabile del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo, per tutte le Società del Gruppo con sede in Italia destinatarie degli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo, sono stati assegnati i seguenti ruoli previsti dalla normativa di riferimento:

- Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette ai sensi dell’art. 42 comma 4 del d.lgs. n. 231/2007
- “Delegato di Gruppo”
- Responsabile della funzione Antiriciclaggio ai sensi del provvedimento Banca d’Italia del 10 marzo 2011, segnalato ai sensi della Comunicazione del 7 giugno 2011 di Banca d’Italia, per tutte le Società del Gruppo dotate della stessa.

In conformità con quanto previsto dal Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011, presso la Società è stato nominato un Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo a mezzo di apposita delibera consiliare.

I presidi organizzativi e di controllo adottati a livello di Gruppo al fine di contrastare efficacemente il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e delle Società del Gruppo in fenomeni di

riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono definiti nella normativa di Gruppo recepita dal Consiglio di Amministrazione della Società e, nello specifico:

- “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”: che definisce i principi del processo di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo
- “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo”: che definisce gli indirizzi in materia di comportamenti, organizzazione, procedure e controlli interni che il Gruppo adotta per assicurare la piena conformità alla normativa primaria e secondaria vigente in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo
- “Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo”: che definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti del Servizio Antiriciclaggio istituito presso la Capogruppo, ossia del suo Responsabile e delle strutture organizzative di cui si compone, nonché i rapporti da questi intrattenuti con gli Organi Aziendali e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nel processo di gestione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo e le attività di controllo dei Referenti nominati presso queste ultime.

Responsabile Aziendale Antiriciclaggio

In coerenza con la soluzione organizzativa di Gruppo descritta al punto precedente, che ha previsto l’accentramento della Funzione Antiriciclaggio e delle attività di controllo e presidio ad essa inerenti presso il Servizio Antiriciclaggio di Gruppo istituito presso BPER Banca, al Responsabile di detto Servizio sono stati assegnati i seguenti ruoli:

- Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ai sensi del Provvedimento della Banca d’Italia del 10 marzo 2011, segnalato ai sensi della Comunicazione del 7 giugno 2011 di Banca d’Italia
- Delegato di Gruppo ai sensi del Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011
- Delegato aziendale per BPER e per le Società del Gruppo che hanno delegato il ruolo previsto ai sensi dell’art. 42, comma 4 del D.LGS n. 231/2007.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo:

- ha accesso diretto e senza limitazioni agli Organi aziendali
- è responsabile verso le Autorità di Vigilanza per gli ambiti di propria competenza
- per tutte le tematiche rientranti nelle proprie responsabilità costituisce il primo riferimento verso le Autorità di Vigilanza, se non diversamente richiesto dalla normativa o dalle Autorità.

La Funzione Antiriciclaggio gestisce, inoltre, l’informativa verso gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Presso Sardaleasing è stato nominato un Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, attualmente nella persona del Responsabile dell’Ufficio Legale.

Il Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo fornisce al Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo, da cui dipende funzionalmente, i dati e le informazioni richiesti per consentire al citato Servizio di espletare gli obblighi di direzione, controllo e coordinamento. In particolare, fornisce i dati e le informazioni, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, necessari per misurare i rischi a livello di Gruppo.

La dipendenza funzionale trova concreta attuazione nella possibilità, per la funzione di Capogruppo, di impartire istruzioni vincolanti circa metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e consente di fissare livelli minimi di produttività, di verificare continuamente il rispetto delle istruzioni impartite ed i risultati delle attività svolte. Tale dipendenza è riferita e limitata alle attività descritte nel Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo e non impedisce l’attribuzione di eventuali ulteriori attività o responsabilità aziendali con esse compatibili.

Il Referente, inoltre, nell’ambito delle attività di controllo esternalizzate:

- supporta il Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo nello svolgimento di quelle attività in loco per le quali la presenza di un presidio sistematico e la conseguente conoscenza della società del Gruppo, garantiscono una efficace ed efficiente esecuzione delle stesse
- fornisce al predetto Servizio i dati e le informazioni richiesti per espletare gli obblighi derivanti dal contratto di outsourcing
- segnala tempestivamente al Servizio eventi o situazioni particolari o suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata
- trasferisce agli Organi aziendali ed alle Unità organizzative della società l'informativa ufficiale ricevuta dal suddetto Servizio.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di riciclaggio, fin dall'emanazione della L. 197/91, la Società, ha predisposto i necessari presidi organizzativi volti a prevenire il coinvolgimento anche inconsapevole in operazioni di riciclaggio ed ha privilegiato l'uso di sistemi di pagamento diversi dal contante, vietando di effettuare o ricevere pagamenti di contanti d'importo superiore al limite fissato dalla normativa.

In particolare, in ordine all'assolvimento degli obblighi di identificazione e adeguata verifica della clientela, la Società ha disciplinato le casistiche e le modalità attraverso cui adempiere attraverso l'emanazione di specifica normativa interna, oltre a prevedere specifica modulistica attraverso cui formalizzare le informazioni acquisite.

Sardaleasing assolve ai predetti obblighi commisurandoli al livello di rischio calcolato con riferimento a ciascun cliente, nel rispetto del principio del "approccio basato sul rischio"; a tal fine, la Società si è dotata di un apposito programma di calcolo automatico del profilo di rischio inserito nel sistema informativo aziendale, alimentato da predeterminati parametri di profilatura.

Sotto il profilo degli obblighi di registrazione in Archivio Unico Informatico, l'applicativo che gestisce la rilevazione e la segnalazione dei dati è allineato agli standard di legge e le caratteristiche sono riportate in apposito manuale che ne descrive la procedura funzionale.

Le attività manuali sono limitate all'inserimento dei dati identificativi della clientela, essendo l'apertura e la chiusura dei rapporti continuativi alimentati da automatismi che riflettono le registrazioni delle movimentazioni di pagamento. Sono previsti, inoltre, dei controlli che permettono di individuare eventuali movimentazioni anomale prima della registrazione sull'Archivio Unico Informatico e controlli periodici sul rispetto degli obblighi recati dalla normativa.

La Società trasmette alla UIF, con cadenza mensile, i dati aggregati concernenti le operazioni registrate in AUI effettuate nel mese di riferimento secondo le modalità definite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi e di controllo circa la rilevazione, la valutazione e l'eventuale segnalazione alla Banca d'Italia di operazioni sospette, è prevista un'apposita procedura formalizzata che riflette le istruzioni normative emanate sull'argomento dall'Organo di Vigilanza e dall'Unità di Informazione U.I.F. presso la Banca d'Italia.

Le Istruzioni operative emanate per l'individuazione delle operazioni sospette, contenenti regole procedurali utili ad accrescere la conoscenza della clientela ed individuarne prontamente l'operatività anomala, sono periodicamente riproposte all'attenzione degli operatori della Società.

3.10 RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Si tratta del rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 3/2012 -26/2014– 54/2015 / "Policy di gestione dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria"; "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria" – "Regolamento del Referente del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di Gruppo"

La Policy si pone l'obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell'informativa finanziaria.

Le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate nel "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", le cui responsabilità sono assegnate, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente preposto della Capogruppo. Il processo si articola nelle fasi di identificazione, assunzione e sorveglianza del rischio.

Il Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di Gruppo definisce i ruoli, le responsabilità e i compiti del Dirigente preposto della Capogruppo e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di Gruppo; i rapporti del Dirigente preposto con gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Capogruppo; i rapporti del Dirigente preposto con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento della Capogruppo Bper coinvolte nel processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Il Regolamento del Referente definisce il ruolo e le responsabilità del Referente, nonché i rapporti che esso intrattiene con gli Organi Aziendali, le Unità Organizzative della Società di appartenenza e con il Dirigente preposto della Capogruppo BPER.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare il raccordo necessario al Dirigente preposto della Capogruppo per l'espletamento dei propri compiti previsti ai sensi del Testo Unico della Finanza e le Circolari emanate dalla Banca d'Italia afferenti le segnalazioni di vigilanza e funzionali al perseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Egli dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e ha responsabilità verso lo stesso di rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo come declinati all'interno del Regolamento.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2015	Importo esercizio 2014
1. Capitale	93.951.350	93.951.350
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	42.865.800	42.188.828
¹ - di utili	41.652.281	41.975.309
<i>a) legale</i>	2.271.959	2.238.110
<i>b) statutaria</i>	2.894.501	2.860.652
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	36.485.821	36.876.547
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	3.746.383	3.155.648
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-559.401
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.506	4.293.506
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-547.124	-578.457
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.936.003	676.972
Totale	145.656.536	143.129.798

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			559.401	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value			1.469.685	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni			353.169	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value			2.382.255	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali			0	

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)
3. Capitale di classe 2 (*Tier 2*- T2)

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	141.910.153	139.297.178
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	141.910.153	139.297.178
D. Elementi da dedurre dal CET1	3.222.307	2.971.806
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	138.687.846	136.325.372
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	56.746.383	70.494.327
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	56.746.383	70.494.327
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	195.434.229	206.819.699

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

E' opportuno però ricordare che la Società nel corso del terzo trimestre 2015, con il supporto della Bper e di consulenti di Capogruppo, ha avviato e concluso l'iter di predisposizione dell'istanza (formalmente trasmessa a Bankit in data 09 ottobre 2015) di iscrizione all'"Albo Unico" degli Intermediari Finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma.

Siamo in attesa di una formale risposta da parte dell'Organo di Vigilanza.

Tale riforma ha sancito il superamento dell'attuale distinzione tra intermediari ex art. 106 ed intermediari ex art. 107 (indicando una tempistica molto stringente nella fase di transizione al nuovo Albo Unico) in uno scenario di applicazione al comparto di una Vigilanza equivalente a quella già in utilizzo per il Sistema Bancario.

In termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito di primo pilastro, concorrerà positivamente l'utilizzo del supporting factor rispetto alle esposizioni verso le PMI (tipologia assolutamente prevalente nel portafoglio di SL).

Per quanto concerne l'entità dei "Fondi propri", si segnala come il passaggio alla normativa "Basilea 3" comporterà una sostanziale conferma degli elementi costitutivi dell'attuale Patrimonio di Base (in prospettiva Cet1).

Le prime stime di riconciliazione tra il vecchio e il nuovo schema segnaletico, evidenziano che Sardaleasing sarà in grado di rispettare i livelli patrimoniali minimi previsti dalla nuova normativa, con un CET1 ratio stimato al 5,37% (min. 4,5%) ed un Total capital ratio al 6,84% (min. 6%).

Per la scadenza segnaletica al 31/12/2015, il coefficiente individuale di solvibilità è stato fissato al 6% come conseguenza della rimozione (disposta dalla Banca d'Italia con provvedimento dello scorso febbraio 2015) del coefficiente individuale aggiuntivo (8%).

I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati pertanto calcolati applicando una percentuale del 6%.

La voce B.3) è stata determinata secondo il metodo standard in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

La voce B.4) Altri requisiti prudenziali è stata azzerata come conseguenza della rimozione del coefficiente aggiuntivo di cui sopra.

La voce B.5) esprime la riduzione del 25% dell'intero requisito patrimoniale di primo pilastro come previsto dalla normativa per le Società appartenenti a Gruppo Bancario sottoposti a Vigilanza Consolidata.

La voce C.1 "attività di rischio ponderate" è stata determinata moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali (di cui alla voce B.6) per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire la copertura dell'attività commerciale programmata per il 2016.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2015	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.273.604.906	3.255.986.113	2.442.411.056	2.459.620.459
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			165.544.663	147.577.228
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.272.339	6.138.715
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				47.657.730
B.7 Altri elementi del calcolo			-38.204.251	
B.8 Totale requisiti prudenziali			114.612.751	201.373.673
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.910.212.522	3.356.227.883
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,26%	4,06%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,23%	6,16%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, la situazione della Società al 31/12/2015 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2015	Importo 2014
Patrimonio di Vigilanza	195.434.229	206.819.699
Totale requisiti prudenziali	114.612.751	201.373.673
Margine patrimoniale disponibile	80.821.4780	5.446.026
Coefficiente di solvibilità individuale minimo	8,00%	8,41%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.936.003
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	124.605	-22.670	101.935
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio	0	0	0
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	559.401		559.401
	a) variazioni di fair value	-1.552.456	0	-1.552.456
	b) rigiro a conto economico	2.382.255	0	2.382.255
	- rettifiche da deterioramento	2.382.255	0	2.382.255
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-270.398	0	-270.398
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	684.006	-22.670	661.336
140.	Redditività complessiva (10+130)	684.006	-22.670	2.597.339

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori	162.498	53.084
Sindaci	66.622	
Totale	229.120	53.084

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2015 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

Rapporti con parti correlate

Nella tabella sotto riportata sono compresi i seguenti rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con i nominativi "Parti Correlate" segnalate dalla Capogruppo:

NOMINATIVO	ATTIVO	PASSIVO	COSTI	RICAVI
CA-BE SNC	1.361.053			27.076
GRIM SPA	958.832			13.025

Rapporti con imprese controllate e correlate da esponenti della Copogruppo al 31/12/2015	Attività	Passività	Ricavi	Costi
Unione Fiduciaria s.p.a. Brozzu e Cannas	1.379.219			2.500
Totale	1.379.219	-	-	2.000

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2015 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
Crediti verso banche	25.127.646	
	18.140.774	BPER
	481.544	BPER
	3.373.212	SARD
	2.715.402	SARD
	4.603	SARD
	412.111	SASS
Crediti verso clientela	2.512.923	
	376.236	NADI
	2.136.687	SIFA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
Debiti verso banche	2.478.034.733	
	1.201.303.611	BPER
	180.776.676	BPER
	15.000.000	BPER
	460.410.847	SARD
	570.607.871	SARD
	48.889.005	SARD
	1.046.723	SASS
Debiti verso clientela	5.489	
	5.489	NADI
Passività finanziarie di negoziazione	1.256.732	
	1.256.732	BPER

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2015

	IMPORTO	AZIENDE CTP
10. Interessi attivi e proventi assimilati -	37.625	
	3.135	NADI
	1.716	SARD
	10.270	BPER
	22.504	SIFA
20. Interessi passivi e oneri assimilati -	-30.047.074	
	-8.044.962	SARD
	-7.311.938	SARD
	-138.151	SASS
	-11.809.708	BPER
	-2.704.731	BPER
	-37.584	BPER
50. Commissioni passive	-1.276.182	
	-100.131	SARD
	-180.053	SARD
	-179.658	SARD
	-333.577	SARD
	-1.790	SARD
	-19.557	SASS
	-35.226	SASS
	-4.902	SASS
	-165.338	BPER
	-12.242	BPER
	-80.260	BPER
	-163.448	BPER
180. Spese amministrative	-1.570.930	
a) spese per il personale	-524.832	
	-70.439	SARD
	-546.264	BPER
	32.521	BPER
	59.350	SARD
b) altre spese amministrative	-1.046.098	
	-378.064	BPER
	-8.669	SARD
	-37.583	SARD
	-78.687	SARD
	-79.005	NUME
	-426.719	SERV
	-37.371	SERV

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Direzione e Coordinamento

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa.

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

dati in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31.12.2014
Crediti verso banche e somme liquide	2.049.775
Crediti verso clientela	34.276.875
Attività finanziarie	8.844.684
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.133.414
Attività fiscali e diverse	1.857.573
Totale	49.162.321

Voci del passivo	31.12.2014
Debiti verso banche	8.294.902
Debiti verso clientela	24.272.938
Titoli in circolazione e passività finanziarie.....	10.331.516
Passività diverse e fondi.....	1.627.357
Patrimonio netto	4.635.608
Totale	49.162.321

Conto economico

dati in migliaia di euro

Voci	31.12.2014
Margine di interesse	933.240
Commissioni nette	514.925
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	151.759
Margine di intermediazione	1.599.924
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(673.577)
Risultato netto della gestione finanziaria.....	926.347
Costi operativi.....	(890.162)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(7.519)
Utile lordo dell'operatività corrente	28.666
Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.217)
Utile netto d'esercizio	15.449

7.2 Dettagli compensi spettanti alla società di revisione

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	60
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi – Pool audit operazione di cartolarizzazione			23
Totale			83